

GESENU S.P.A. – GESTIONE SERVIZI NETTEZZA URBANA
SEDE LEGALE: PERUGIA – PONTE RIO – VIA DELLA MOLINELLA N. 7
CAP. SOC. € 10.000.000,00 i.v. – Cod. fisc. – P.Iva 01162430548
Iscrizione CCIAA PG n. 126603

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2014

Il bilancio della Gesenu Spa è stato redatto in conformità alle norme contenute negli articoli 2423 e seguenti del Codice Civile, interpretate ed integrate dai principi contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità (i 'principi contabili OIC').

La presente Nota Integrativa è stata redatta ai sensi dell'articolo 2427 del Codice Civile e costituisce, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2423, parte integrante del bilancio d'esercizio. I principi contabili OIC sono stati oggetto di recente revisione e aggiornamento e le modifiche introdotte sono applicabili ai bilanci chiusi a partire dal 31 dicembre 2014. Il presente bilancio è stato redatto tenendo conto di tali modifiche. L'applicazione dei nuovi principi contabili OIC non ha comportato modifiche rispetto ai criteri di valutazione e classificazione utilizzati dalla Società nella redazione del bilancio del precedente esercizio.

Il presente bilancio d'esercizio si compone dei seguenti documenti: Stato Patrimoniale, Conto Economico e Nota Integrativa.

Per ogni voce dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico sono indicati i corrispondenti valori al 31 dicembre 2013. Qualora le voci non siano comparabili, quelle relative all'esercizio precedente sono state adattate, fornendo nella Nota Integrativa, per le circostanze significative, i relativi commenti.

Per una migliore informativa relativa alla situazione patrimoniale e finanziaria della Società è stato inoltre presentato nella Nota Integrativa il Rendiconto Finanziario che illustra le cause di variazione, positive o negative, delle disponibilità liquide avvenute nell'esercizio. Il Rendiconto Finanziario, redatto in forma comparativa, è stato presentato secondo il metodo indiretto utilizzando lo schema previsto dal principio contabile OIC 10.

I valori di bilancio sono rappresentati in unità di Euro mediante arrotondamenti dei relativi importi. Le eventuali differenze da arrotondamento sono state indicate alla voce "Riserva da arrotondamento Euro" compresa tra le poste di Patrimonio Netto e "arrotondamenti da Euro" alla voce "proventi ed oneri straordinari" di Conto Economico. Ai sensi dell'articolo 2423, quinto comma, C.C., la Nota Integrativa è stata redatta in unità di Euro.

Per quanto riguarda l'attività della Società, i rapporti con le imprese controllate, collegate, controllanti, consociate e altre parti correlate e i fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio si rinvia a quanto indicato nella Relazione sulla Gestione, predisposta dagli Amministratori della Società a corredo del presente bilancio.

Si precisa inoltre che:

- a) i criteri di valutazione sono quelli previsti dall'art. 2426 Codice Civile, non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso alla deroga ai criteri di valutazione previsti, in quanto incompatibili con la rappresentazione «veritiera e corretta» della situazione patrimoniale e finanziaria della società e del risultato economico di cui all'art. 2423 comma 4;
- b) non si è proceduto al raggruppamento di alcune voci dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico;
- c) le voci del presente bilancio, sono omogenee rispetto a quelle dell'esercizio 2013;
- d) non vi sono elementi dell'attivo e del passivo che ricadono sotto più voci dello schema;
- e) come stabilito dall'art. 28 Legge 127/1991 la società ha predisposto il Bilancio Consolidato di gruppo. Il bilancio consolidato, che rappresenta una integrazione all'informativa in merito alla situazione patrimoniale economica e finanziaria del gruppo, viene presentato contestualmente al bilancio d'esercizio.

Il presente bilancio è stato redatto in unità d'euro senza cifre decimali.

Ai sensi di quanto disposto dall'art.2364, comma 2 del Codice Civile, ed in conformità con le previsioni statutarie, ci si è avvalsi del maggior termine di 180 giorni per l'approvazione del Bilancio.

Principi generali di redazione del bilancio

La valutazione delle voci di bilancio si ispira a criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale, nonché tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato.

L'applicazione del principio della prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole voci delle attività o passività, per evitare compensi tra perdite che dovevano essere riconosciute e proventi da non riconoscere in quanto non realizzati. In particolare, gli utili sono stati inclusi solo se realizzati entro la data di chiusura dell'esercizio, mentre si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura dello stesso.

L'applicazione del principio della competenza ha comportato che l'effetto delle operazioni sia stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni si riferiscono e non a quello in cui si sono realizzati i relativi incassi e pagamenti.

I criteri di valutazione non sono stati modificati rispetto all'esercizio precedente ai fini della comparabilità dei bilanci della Società nel corso del tempo.

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso alla deroga ai criteri di valutazione, di cui all'art. 2423, comma 4, del Codice Civile, in quanto

incompatibili con la rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società e del risultato economico. Non sono state altresì effettuate nell'esercizio rivalutazioni di attività ai sensi di leggi speciali in materia.

La redazione del bilancio richiede l'effettuazione di stime che hanno effetto sui valori delle attività e passività e sulla relativa informativa di bilancio. I risultati che si consuntiveranno potranno differire da tali stime. Le stime sono riviste periodicamente e gli effetti dei cambiamenti di stima, ove non derivanti da stime errate, sono rilevati nel conto economico dell'esercizio in cui si rilevano necessari ed opportuni, se tali cambiamenti hanno effetti solo su tale esercizio, e anche negli esercizi successivi se i cambiamenti influenzano sia l'esercizio corrente sia quelli successivi.

Criteri di valutazione

Considerazioni sulla Continuità aziendale

La Società, negli esercizi passati e nel presente, ha consuntivato risultati gestionali sostanzialmente equilibrati e positivi e non ha dimostrato significative difficoltà nel reperire presso il sistema bancario le risorse finanziarie necessarie al regolare svolgimento e sviluppo delle proprie attività pur evidenziando posizioni scadute nei confronti dei fornitori e ritardi nel pagamento di alcuni adempimenti fiscali e contributivi. Come già evidenziato in Relazione sulla Gestione, la situazione finanziaria che ha caratterizzato l'azienda nei recenti esercizi deriva principalmente dalla difficoltà da parte dell'ATO Messina Due e del Consorzio SIMCO (ATO 3 Simeto Catania) a fare fronte ai propri impegni finanziari. Riguardo a quest'ultimo si evidenzia che rispetto all'originario credito transato nel 2011 pari a 10,4 milioni di euro, alla data di approvazione del presente bilancio sono stati incassati circa 4,7 milioni.

A seguito di tale situazione si è ritenuto opportuno fornire nel seguito l'informativa specifica in merito al presupposto della continuità aziendale applicato nella redazione del bilancio.

La società presenta un risultato netto dell'esercizio 2014 di € 1.034 mila, in aumento rispetto a quello dell'esercizio precedente, che era pari a € 877 mila.

In merito alla situazione finanziaria si rileva che la società ha generato nell'esercizio 2014 un flusso positivo della gestione reddituale e dell'attività di investimento per circa € 6,1 milioni, assorbendo risorse principalmente per un minor utilizzo delle anticipazioni bancarie a breve .

Si osserva, che permangono i seguenti elementi che determinano un assorbimento di risorse finanziarie:

- una significativa esposizione verso il Consorzio SIMCO che opera in appalto per l'ATO Simeto Ambiente Catania, anche se i ritardi nell'adempimento degli obblighi correnti da parte del consorzio sono parzialmente ridotti a decorrere dal 2011 per effetto della riforma Regionale in tema del ciclo dei rifiuti. Ora sono direttamente i Comuni che provvedono al pagamento dei

servizi appaltati, incassando direttamente dai cittadini, in sostituzione dell'Ato. Alla data di chiusura del presente bilancio i crediti vantati verso il Consorzio Simco, incluse le esposizioni sorte successivamente alla transazione sopra descritta pari a € 2,8 milioni, ammontavano ad euro 8,4 milioni al netto dei relativi debiti, contro euro 9,1 milioni sempre al netto dei relativi debiti del precedente esercizio. Inoltre, a seguito di istanza alla Ragioneria dello Stato di Catania, è stato nominato un "commissario ad acta" che, in data 3 luglio 2015, ha provveduto alla certificazione dei crediti vantati dalle imprese nella Piattaforma MEF nei confronti di Simeto Ambiente per € 15,6 milioni. Conseguentemente tali importi potranno ragionevolmente essere smobilizzati in tempi rapidi anche attraverso la loro cessione pro-soluto.

Per maggiori informazioni circa l'evoluzione della posizione creditoria in esame, si rimanda all'apposita sezione "Crediti vs collegate" della presente Nota Integrativa.

- una significativa esposizione verso l'ATO ME DUE, a cui si applicano gli stessi provvedimenti legislativi sopra riportati, che al 31 dicembre 2014 risulta pari a circa euro 52,9 milioni (euro 49,3 milioni al 31 dicembre 2013) con un incremento di circa € 3,6 milioni. Tale incremento deriva dalle risultanze in aumento della iscrizione degli interessi di mora relativi al 2014 per € 3,6 milioni.

Si ricorda che, attraverso la transazione sottoscritta il 31 maggio 2012, Gesenu ha visto riconosciute le proprie ragioni di credito nei confronti dell'ATO Me2, per un ammontare pari a circa 48 milioni, comprensivo degli interessi fino al 31/12/2012 e dell'IVA su fatture non ancora emesse per € 2,8 milioni. Alla transazione è seguita la formale certificazione rilasciata dal liquidatore della ATO ME DUE, che ha prodotto l'effetto di attrarre il credito stesso nella metodica di liquidazione prevista dalle leggi regionali 26/2012 e 9/2010. Successivamente il TAR di Catania (Sezione Terza), con sentenza del 27 maggio 2015 depositata in data 25 giugno 2015, ha accolto il ricorso presentato dalla Società nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze – Ragioneria Territoriale dello Stato di Messina, per l'annullamento del provvedimento di rigetto dell'istanza di nomina del "commissario ad acta" per la certificazione dei crediti vantati nei confronti dell'ATO ME2. A seguito di tale sentenza, in data 09/07/2015, è stato nominato il "commissario ad acta", nella persona del Dott. Giuseppe Romeo. Lo stesso ha provveduto in data 31/07/2015 alla certificazione dei crediti dell'Ato Me 2 in attuazione dell'art. 9 comma 3bis del dl 29/11/2008 n.185 per complessivi 35,4 milioni. L'importo residuo di € 13 milioni, pur risultante nella contabilità dell'ATO relativa all'esercizio 2010, non è stato certificato in quanto ad avviso del commissario l'importo, pur essendo certo e liquido sarà esigibile e potrà essere certificato solo dopo l'approvazione del bilancio 2010 e/o del bilancio di liquidazione dell'ATO Me 2.

Conseguentemente gli importi certificati, potranno ragionevolmente essere smobilizzati in tempi rapidi anche attraverso la loro cessione pro-soluto.

Con riferimento all'evoluzione della gestione finanziaria Gesenu risulta attualmente impegnata

in varie attività finalizzate a migliorare la struttura del proprio indebitamento finanziario.

Vengono quindi esaminati di seguito i principali elementi che, in aggiunta a quanto precedentemente esposto, hanno un impatto sulla gestione finanziaria:

- Il 17 Dicembre 2014 i soci hanno approvato il Piano Industriale 2014-2017 della Società. Le linee guida del piano si muovono su tre direttrici:

- semplificazione e razionalizzazione dell'assetto societario del Gruppo, attraverso la dismissione delle partecipazioni non ritenute più strategiche (in particolare quelle estere) e la valorizzazione delle attività in linea coi nuovi obiettivi industriali;
- efficientamento operativo selettivo, puntando a crescere nelle attività a maggiore redditività (i.e., impiantistica, rifiuti speciali, libero mercato), mantenendo gli standard qualitativi di servizio; ridurre i costi operativi e ricercare tutte le possibili economie di scala/territorio/funzione nel Gruppo; avviare una riorganizzazione per presidiare le aree di attività strategiche;
- riattivazione degli investimenti e aggressione stock debitori cronici, ricorrendo ove possibile a fonti finanziarie straordinarie a medio/lungo termine e incrementando gli sforzi per lo smobilizzo dei crediti incagliati.

Il Piano prevede, nell'arco dei 4 anni, un incremento del 2,5% di EBITDA e un pieno recupero dei ricavi persi in seguito alla cessione della partecipazione in Ambiente Italia, con effetto dal 1 gennaio 2015, nella quale è stato conferito il ramo d'azienda costituito dai cantieri sardi.

- Come già accennato nei precedenti esercizi, con l'approvazione del "Piano Regionale per la Gestione dei Rifiuti", con D.G.R. n. 104 del 02/02/09, la Regione Umbria ha preso le seguenti deliberazioni, con particolare riferimento ai servizi di smaltimento nell'ambito di competenza aziendale (Ambito Territoriale Integrato n. 2), che stanno producendo un impatto strutturalmente positivo sui flussi di cassa attesi:

- l'impianto di selezione di Ponte Rio viene confermato quale elemento centrale del sistema integrato di gestione dei rifiuti raccolti in maniera indifferenziata;
- l'impianto di compostaggio di qualità di Pietramelina assume un ruolo sempre più importante nel recupero come ammendante della frazione organica da raccolte differenziate. Al riguardo la Regione Umbria con atti DGR 1185/2014 e 244/2015, ha deliberato la concessione di un contributo a favore della controllata GEST srl a valere sul progetto di "Adeguamento e potenziamento impianto di compostaggio in località Pietramelina di Perugia".
- la discarica di Borgogiglione (Magione), di proprietà della controllata Gest Srl, data in gestione alla collegata Trasimeno Servizi Ambientali S.p.A., ha assunto la funzione di discarica di servizio dell'ATI n.2.

- Con riferimento ai crediti verso clienti TIA del Comune di Perugia, maturati fino al 31.12.2009, si segnala che la società che sta proseguendo per conto del Comune di Perugia, l'attività di

riscossione coattiva avviata da Equitalia. Al riguardo si evidenzia che il Comune di Perugia, secondo quanto previsto dal contratto - convenzione del 27/05/1999 (rep. 72196 Notaio Brunelli), ha provveduto, fino alla copertura del piano finanziario, alla certificazione dei crediti residui relativi all'anno 2009 per € 2,4 milioni, consentendo alla società la possibilità di richiedere ed ottenere la vendita pro-soluto dei suddetti crediti avvenuta nel mese di Aprile 2014 ottenendo il relativo corrispettivo.

- Con riferimento alle società partecipate egiziane AMA Arab Environment Company (controllata attraverso ASA International SpA in liquidazione) e I.E.S. International Environment Services S.a. in liquidazione, sulla base di quanto direttamente riferito dai liquidatori e dagli amministratori attivi presso le società egiziane, si evidenzia che:

- La collegata IES ha avviato una procedura di liquidazione volontaria che non richiederà supporto finanziario da parte dei soci; La controllata indiretta Ama Arab, nonostante sia proseguita la gestione dei servizi e siano stati confermati i rapporti contrattuali in essere con l'amministrazione egiziana, continua a presentare profili di criticità e, pur proseguendo la normale operatività a livello locale, non risulta in grado di adempiere regolarmente ai propri impegni finanziari (debiti / dividendi / provvigioni) nei confronti di ASA International.

Conseguentemente, a presidio di tali rischi patrimoniali, la società ha effettuato l'integrale svalutazione di tali partecipazioni e dei relativi crediti.

- Con riferimento alla controllata ASA International in liquidazione, sulla base di quanto riferito dai liquidatori, si rileva che è attualmente in essere una trattativa con un gruppo egiziano operante nel settore dell'igiene urbana, avviata nell'esercizio 2014 e ad oggi non ancora conclusa, finalizzata alla cessione della partecipazione in AMA Arab. Infatti, a seguito di una manifestazione di interesse all'acquisto di Ama Arab ricevuta nel 2014, era stato stipulato in data 12 marzo 2015 un contratto di vendita ed era stato incassato un acconto di € 500 mila. Successivamente la controparte non ha adempiuto ai propri impegni ed ha proposto la riduzione del prezzo di cessione ad € 3 milioni oltre ad una partecipazione agli eventuali proventi economici derivanti dall'arbitrato internazionale promosso contro lo stato egiziano per la regolarizzazione dei rapporti economici e finanziari con il Governatorato de Il Cario o da una sua definizione transattiva. Tale nuova proposta di acquisto, ed i relativi impatti sul processo di liquidazione, sono attualmente in corso di valutazione da parte del collegio dei liquidatori. Il socio unico Gesenu, ha comunque confermato la propria disponibilità a fornire il supporto finanziario necessario ad adempiere agli impegni finanziari risultanti dal passivo patrimoniale della società e a consentire il completamente in bonis della procedura di liquidazione ed ha conseguente provveduto ad effettuare un accantonamento complessivo di € 8,5 milioni (di cui € 7,3 milioni iscritti nel 2014).
- Vengono esaminate di seguito le principali azioni adottate e in corso di adozione dalla società per ottimizzare la gestione della liquidità:
 - il proseguimento del processo di ristrutturazione organizzativa anche sulla base delle

direttrici individuate nel Piano Industriale che ha comportato una riduzione dei costi, i cui effetti sono già evidenti nel bilancio 2014 ;

- il perseguimento di tutte le azioni, sia bonarie che giudiziali, finalizzate al recupero delle principali esposizioni della società, con particolare riferimento ai crediti verso gli ATO siciliani e alle esposizioni egiziane, compresa la vendita delle partecipazioni stesse, come in dettaglio descritto nel seguito della nota integrativa;
- la sottoscrizione nel 2014 del contratto per il conferimento del ramo d'azienda relativo alle attività svolte in Sardegna, nella società Ambiente Italia Srl, a seguito degli accordi raggiunti con la società Econord SpA per lo sviluppo di sinergie industriali nella suddetta Regione e la contestuale cessione alla stessa Econord del 70% di Ambiente Italia.

Sulla base dell'aspettativa della positiva evoluzione delle necessarie azioni sinteticamente indicate, il bilancio relativo all'esercizio 2014 è stato predisposto nel presupposto della continuità aziendale anche sulla base delle seguenti considerazioni di sintesi:

- la capienza degli affidamenti bancari a breve termine utilizzabili per anticipo fatture di € 11,1 milioni al 31/12/2014, rispetto al fabbisogno finanziario mostrato dalla Società alla stessa data pari a € 8,3 milioni;
- la concessione fino al 31/12/2024 dell'ATI n. 2 Perugino – Trasimeno – Marscianese – Tuderte (importo complessivo per quindici anni € 1.081 milioni), consentirà di ottenere un flusso di cassa strutturalmente positivo di medio - lungo periodo;
- la stabilità dei flussi di cassa derivanti dalla gestione caratteristica, che presenta una domanda sostanzialmente aciclica;
- la disponibilità degli azionisti pubblici e privati ad individuare gli interventi più adeguati per garantire il necessario supporto alla Società in caso di mancato raggiungimento degli obiettivi previsti dal Piano Industriale.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte, previo consenso del Collegio Sindacale laddove previsto, al costo d'acquisto o di produzione e sono esposte al netto degli ammortamenti. Nel costo di acquisto si computano anche i costi accessori. Il costo di produzione comprende tutti i costi direttamente imputabili e gli altri costi, per la quota ragionevolmente imputabile, relativi al periodo di fabbricazione e fino al momento dal quale l'immobilizzazione può essere utilizzata.

Gli oneri pluriennali, che includono i costi di impianto e di ampliamento, sono iscritti quando è dimostrata la loro utilità futura, esiste una correlazione oggettiva con i relativi benefici futuri di cui godrà la Società ed è stimabile con ragionevole certezza la loro recuperabilità.

I beni immateriali, costituiti da diritti di brevetto, diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno concessioni, licenze e marchi, sono iscritti nell'attivo patrimoniale solo se individualmente identificabili e il loro costo è stimabile con sufficiente attendibilità.

Alla voce "Altre" sono iscritte le altre immobilizzazioni immateriali relative a costi sostenuti per opere di manutenzione straordinaria e migliorie realizzate su beni di terzi ed aree di terzi. Sono ammortizzate in relazione alla ripartizione economica, desunta contrattualmente, del relativo valore.

Le immobilizzazioni immateriali sono ammortizzate sistematicamente e la quota di ammortamento imputata a ciascun esercizio si riferisce alla ripartizione del costo sostenuto sull'intera durata di utilizzazione. L'ammortamento decorre dal momento in cui l'immobilizzazione è disponibile e pronta per l'uso. La sistematicità dell'ammortamento è funzionale alla correlazione dei benefici attesi.

Le immobilizzazioni immateriali sono ammortizzate, a quote costanti, come riportato qui di seguito:

- Costi d'impianto e ampliamento 20,00%
- Diritti di brevetto e utilizzazione opere dell'ingegno 33,33%
- Altre: le altre immobilizzazioni immateriali sono state ammortizzate in relazione alla ripartizione economica, desunta contrattualmente, del relativo valore. Si evidenziano sotto le aliquote applicate agli oneri inerenti alla convenzione con il Comune di Perugia.

1) Costi di manutenzione straordinaria su immobili-aree di terzi - Impianto di P. Rio (PG):

- Manut. straord. Impianto Stabilimento e strutture varie - 2006 10,00%

2) Opere su immobili - aree di terzi:

- Opere effettuate nel 1999 - 2000 5,55%
- Opere effettuate nel 2001 5,55%
- Opere effettuate nel 2002 5,55%
- Opere effettuate nel 2003 5,55%
- Opere effettuate nel 2004 5,55%
- Opere effettuate nel 2005 5,55%
- Opere effettuate nel 2006 5,55%
- Opere effettuate nel 2007 5,88%
- Opere effettuate nel 2008 6,25%
- Opere effettuate nel 2009 6,66%
- Opere effettuate nel 2010 7,14%
- Opere effettuate nel 2011 7,69%
- Opere effettuate nel 2012 8,33%
- Opere effettuate nel 2013 9,09%
- Opere effettuate nel 2014 10,00%

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo d'acquisto, comprensivo degli oneri accessori di pertinenza, e sono presentate in bilancio al netto degli ammortamenti.

I costi sostenuti per ampliare, ammodernare o migliorare gli elementi strutturali di una immobilizzazione materiale, incluse le modifiche apportate per aumentarne la rispondenza agli scopi per cui essa è stata acquisita, sono capitalizzati se producono un aumento significativo e misurabile della sua capacità produttiva, sicurezza o vita utile. Se tali costi non producono tali effetti, sono trattati come manutenzione ordinaria e addebitati al conto economico dell'esercizio.

Gli ammortamenti sono calcolati in modo sistematico e costante, sulla base di aliquote ritenute rappresentative della vita utile economico-tecnica stimata dei cespiti. Tali aliquote sono ridotte della metà nel primo esercizio in cui il bene è disponibile per l'uso, approssimando in tal modo il minor periodo di utilizzo dell'immobilizzazione. L'ammortamento è calcolato anche sui cespiti non utilizzati. I terreni non sono oggetto di ammortamento, salvo i casi in cui essi abbiano una utilità destinata ad esaurirsi nel tempo; se il valore dei fabbricati incorpora anche quello dei terreni sui quali insistono, il valore del fabbricato è scorporato per essere ammortizzato. L'ammortamento inizia dal momento in cui il cespite è disponibile e pronto per l'uso.

Le aliquote di ammortamento applicate sono le seguenti:

- | | |
|--|---------|
| 1) Terreni e Fabbricati: | |
| a) Costruzioni leggere | 10,00% |
| b) Fabbricati – Opere Civili (piattaforma racc. differenziate) | 3,00%. |
| 2) Impianti e Macchinari: | |
| a) Impianti macchine generiche | 10,00% |
| b) Impianti di videosorveglianza | 15,00%. |
| c) Impianti fotovoltaico | 9,00%. |
| 3) Attrezzature Industriali/Commerciali: | |
| a) Autoveicoli da trasporto | |
| - automezzi pesanti – spazzatrici | 12,50% |
| - autovetture – motocarri | 12,50% |
| b) Contenitori | 12,50% |
| b) Altra Attrezzatura | 20,00% |
| 4) Altri beni: | |
| a) Macchine elettroniche d'Ufficio | 20,00%. |
| b) Arredi mobili e macchine non elettroniche d'Ufficio | 12,00%. |

Nell'esercizio di prima utilizzazione le aliquote d'ammortamento dei beni sono ridotte della metà. Le immobilizzazioni materiali destinate alla vendita sono riclassificate nell'attivo circolante solo se vendibili alle loro condizioni attuali, la vendita appare altamente probabile ed è previsto che si concluda nel breve termine; tali immobilizzazioni non sono ammortizzate e sono valutate al

minore tra il valore netto contabile ed il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato.

Le immobilizzazioni materiali vengono rivalutate, nei limiti del loro valore recuperabile, solo nei casi in cui leggi speciali lo richiedano o lo permettano. Negli esercizi precedenti si è proceduto, per alcune categorie di beni, ad effettuare le seguenti rivalutazioni monetarie ai sensi di legge:

- Le voci "Terreni e fabbricati" e "Impianti e macchinari" sono stati rivalutati in base all'art. 15 del D.L. 29/11/2008 n. 185 convertito con modificazioni dalla L. n. 2 del 28/01/2009.
- L'impianto di selezione automatica da raccolta differenziata mista (RDM) e l'impianto di compostaggio di Pietramelina, erano stati precedentemente rivalutati in base alla L. 342 del 21/11/2000.

Entrambe le rivalutazioni sono state effettuate sulla base delle perizie di stima eseguite da terzi.

La metodologia utilizzata per la rivalutazione è dettagliata nel commento alle immobilizzazioni materiali.

Perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni materiali e immateriali

In presenza, alla data del bilancio, di indicatori di perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni immateriali e materiali si procede alla stima del loro valore recuperabile.

Qualora il loro valore recuperabile, inteso come il maggiore tra il valore d'uso e il valore equo (*fair value*), al netto dei costi di vendita, è inferiore al corrispondente valore netto contabile si effettua la svalutazione delle immobilizzazioni.

Quando non è possibile stimare il valore recuperabile di una singola immobilizzazione tale analisi è effettuata con riferimento alla cosiddetta "unità generatrice di flussi di cassa" (nel seguito "UGC"), ossia il più piccolo gruppo identificabile di attività che include l'immobilizzazione oggetto di valutazione e genera flussi finanziari in entrata che sono ampiamente indipendenti dai flussi finanziari in entrata generati da altre attività o gruppi di attività.

Il valore d'uso è determinato sulla base del valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede abbiano origine dall'uso dell'immobilizzazione, risultanti dai più recenti piani approvati dall'organo amministrativo. I flussi finanziari relativi agli esercizi successivi rispetto a quelli presi a riferimento da tali piani sono determinati attraverso proiezioni degli stessi piani, facendo uso di un tasso di crescita in diminuzione.

I flussi finanziari futuri sono stimati facendo riferimento alle condizioni correnti delle immobilizzazioni e pertanto non includono i flussi in entrata o in uscita che si suppone debbano derivare da future ristrutturazioni per le quali la Società non si è ancora impegnata, o dal miglioramento o dall'ottimizzazione del rendimento dell'immobilizzazione.

Il tasso di sconto usato ai fini del calcolo del valore attuale è il tasso al lordo delle imposte che riflette le valutazioni correnti del mercato del valore temporale del denaro nonché dei rischi specifici dell'immobilizzazione per i quali le stime dei flussi finanziari futuri non sono già state rettificata.

Il valore equo (fair value) è determinato prendendo a riferimento prioritariamente l'eventuale prezzo pattuito in un accordo vincolante di vendita stabilito in una libera transazione o il prezzo di mercato in un mercato attivo. Se non esiste un accordo vincolante di vendita né alcun mercato attivo, il valore equo è determinato in base alle migliori informazioni disponibili per riflettere l'ammontare che la Società potrebbe ottenere, alla data di riferimento del bilancio, dalla vendita dell'attività in una libera transazione tra parti consapevoli e disponibili.

Nel determinare tale ammontare, si considera il risultato di recenti transazioni per attività simili effettuate all'interno dello stesso settore in cui opera la Società.

Ai fini della determinazione del valore recuperabile, dal valore equo vengono sottratti i costi di vendita.

In presenza di una perdita durevole di valore, la stessa viene imputata alle relative attività, in proporzione al loro valore netto contabile.

La svalutazione operata non è mantenuta negli esercizi successivi se vengono meno i motivi della rettifica effettuata. Il ripristino di valore si effettua nei limiti del valore che l'attività avrebbe avuto ove la rettifica di valore non avesse mai avuto luogo, cioè tenendo conto degli ammortamenti che sarebbero stati effettuati in assenza di svalutazione. Non è possibile ripristinare la svalutazione rilevata sull'avviamento e sugli oneri pluriennali.

Operazioni di locazione finanziaria (leasing)

Le immobilizzazioni materiali condotte in locazione finanziaria vengono iscritte nell'attivo patrimoniale al momento dell'eventuale esercizio del diritto di riscatto. Nel periodo di locazione i canoni vengono rilevati a conto economico nei periodi di competenza e l'impegno finanziario ad effettuare i relativi pagamenti residui viene iscritto nei conti d'ordine quando non esposto nei debiti. Nella Nota Integrativa vengono indicati gli effetti sul patrimonio netto e sul risultato d'esercizio che sarebbero derivati dall'applicazione del cosiddetto "metodo finanziario" (IAS 17).

Immobilizzazioni finanziarie

Le partecipazioni, i titoli di debito e le azioni proprie destinate a permanere durevolmente nel patrimonio dell'impresa per effetto della volontà della direzione aziendale e dell'effettiva capacità della Società di detenerle per un periodo prolungato di tempo vengono classificate nelle immobilizzazioni finanziarie. Diversamente, vengono iscritte nell'attivo circolante.

Il cambiamento di destinazione tra attivo immobilizzato e attivo circolante, o viceversa, è rilevato secondo i criteri valutativi specifici del portafoglio di provenienza.

La classificazione dei crediti tra le immobilizzazioni finanziarie e l'attivo circolante è effettuata in base al criterio della destinazione degli stessi rispetto all'attività ordinaria e pertanto, indipendentemente dalla scadenza, i crediti di origine finanziaria sono classificati tra le immobilizzazioni finanziarie mentre quelle di origine commerciale sono classificati nell'attivo circolante. Il criterio di valutazione dei crediti è esposto nel prosieguo.

Partecipazioni

Le partecipazioni sono valutate con il metodo del costo

Le partecipazioni sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costituzione, comprensivo dei costi accessori. I costi accessori sono costituiti da costi direttamente imputabili all'operazione, quali, ad esempio, i costi di intermediazione bancaria e finanziaria, le commissioni, le spese e le imposte.

Il valore di iscrizione delle partecipazioni si incrementa per effetto degli aumenti di capitale a pagamento o di rinuncia al credito da parte del socio. Gli aumenti di capitale a titolo gratuito non incrementano il valore delle partecipazioni.

Nel caso in cui le partecipazioni abbiano subito alla data di bilancio perdite di valore ritenute durevoli, il loro valore di carico viene ridotto al minor valore recuperabile, che è determinato in base ai benefici futuri che si prevede affluiranno alla Società, fino all'azzeramento del valore di carico. Nei casi in cui la Società sia obbligata a farsi carico delle coperture delle perdite conseguite dalle partecipate può rendersi necessario un accantonamento al passivo per poter far fronte, per la quota di competenza, alla copertura del deficit patrimoniale delle stesse.

Qualora negli esercizi successivi vengano meno i motivi della svalutazione effettuata, il valore della partecipazione viene ripristinato fino a concorrenza, al massimo, del costo originario.

Crediti

Le rimanenti immobilizzazioni finanziarie, costituite da acconti d'imposta su trattamento fine rapporto e rivalutazione, da crediti verso controllate e da crediti per depositi cauzionali, sono iscritte al valore nominale ritenuto rappresentativo del valore di presumibile realizzazione.

Rimanenze

Le rimanenze, costituite da scorte di materiali vari, ricambi e di consumo, sono inizialmente iscritte al costo di acquisto e successivamente valutate al minore tra il costo ed il corrispondente valore di realizzazione desumibile dal mercato.

Per costo di acquisto si intende il prezzo effettivo di acquisto più gli oneri accessori, con esclusione degli oneri finanziari.

Il costo di acquisto dei materiali include, oltre al prezzo del materiale, anche i costi di trasporto, dogana, altri tributi e gli altri costi direttamente imputabili a quel materiale. I resi, gli sconti commerciali, gli abbuoni e premi sono portati in diminuzione dei costi.

Il metodo di determinazione del costo adottato è il costo medio ponderato dell'ultimo mese.

Ai fini della valutazione delle rimanenze di magazzino, il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato è rappresentato dal costo di sostituzione.

Sono pertanto oggetto di svalutazione le rimanenze di magazzino il cui valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato è minore del relativo valore contabile.

Qualora le cause che avevano determinato l'abbattimento del costo per adeguarsi al valore di realizzazione desumibile dal mercato dovessero venir meno, tale minore valore non viene mantenuto nei successivi bilanci e viene ripristinato attraverso un incremento delle rimanenze finali di magazzino effettuato, nel rispetto del principio della prudenza, soltanto quando vi sia la certezza del recupero del valore tramite la vendita delle rimanenze in tempi brevi.

Crediti

I crediti iscritti in bilancio rappresentano diritti ad esigere ammontari di disponibilità liquide da clienti o da altri terzi e sono valutati secondo il valore presumibile di realizzazione.

Il valore nominale dei crediti è pertanto rettificato per tenere conto di perdite previste per inesigibilità, rettifiche di fatturazione, sconti e abbuoni e altre cause di minor realizzo.

Con riferimento alle perdite previste per inesigibilità, il valore nominale dei crediti è rettificato tramite un fondo di svalutazione per tenere conto della possibilità che il debitore non adempia integralmente ai propri impegni contrattuali. La stima del fondo svalutazione crediti avviene tramite l'analisi dei singoli crediti, con determinazione delle perdite presunte per ciascuna situazione di anomalia già manifesta o ragionevolmente prevedibile, e la stima, in base all'esperienza e ad ogni altro elemento utile, delle ulteriori perdite che si presume si dovranno subire sui crediti in essere alla data di bilancio. L'accantonamento al fondo svalutazione dei crediti assistiti da garanzie tiene conto degli effetti relativi all'escussione di tali garanzie.

Le rettifiche di fatturazione sono tenute in considerazione nel rispetto del principio della competenza e della prudenza mediante lo stanziamento di note credito da emettere rettificando i crediti ed i corrispondenti ricavi, ovvero mediante lo stanziamento di un apposito fondo rischi per i resi di merci o prodotti da parte dei clienti senza rettificare l'ammontare dei crediti.

Gli sconti e abbuoni commerciali che si stima saranno concessi al momento dell'incasso e le altre cause di minor realizzo sono oggetto anch'essi di apposito stanziamento. Gli sconti e abbuoni di natura finanziaria sono rilevati al momento dell'incasso.

I crediti commerciali con scadenza oltre i 12 mesi dal momento della rilevazione iniziale, senza corresponsione di interessi o con interessi irragionevolmente bassi, sono rilevati al valore nominale ed in contropartita la componente reddituale è rilevata distintamente tra il ricavo relativo alla vendita del bene a pronti o alla prestazione di servizi e gli interessi attivi impliciti relativi alla dilazione di pagamento. Gli interessi attivi impliciti sono rilevati inizialmente nei risconti passivi e sono riconosciuti contabilmente a conto economico sulla durata del credito.

I crediti vengono cancellati dal bilancio quando i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dal credito sono estinti oppure quando la titolarità dei diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dal credito è trasferita e con essa sono trasferiti sostanzialmente tutti i rischi inerenti il credito. Ai fini della valutazione del trasferimento dei rischi si tengono in considerazione tutte le clausole contrattuali.

Quando il credito è cancellato dal bilancio in presenza delle condizioni sopra esposte, la differenza fra il corrispettivo e il valore di rilevazione del credito (valore nominale del credito al netto delle eventuali perdite accantonate al fondo svalutazione crediti) al momento della cessione è rilevata a conto economico come perdita, salvo che il contratto di cessione non consenta di individuare altre componenti economiche di diversa natura.

I crediti oggetto di cessione per i quali non sono stati trasferiti sostanzialmente tutti i rischi rimangono iscritti in bilancio e sono assoggettati alle regole generali di valutazione sopra indicate. L'anticipazione di una parte del corrispettivo pattuito da parte del cessionario trova contropartita nello stato patrimoniale quale debito di natura finanziaria.

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

Partecipazioni

Le partecipazioni sono inizialmente iscritte al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori e successivamente valutate singolarmente in base al minor valore fra il costo d'acquisto e il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato. Se vengono meno, in tutto o in parte, i presupposti della rettifica per effetto della ripresa del valore di mercato, il valore delle partecipazioni viene ripristinato fino a concorrenza del costo.

Titoli di debito

I titoli di debito sono inizialmente iscritti al costo di acquisto, comprensivo degli oneri accessori, e successivamente valutati in base al minor valore fra il costo d'acquisto e il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato.

L'eventuale svalutazione a tale minor valore è effettuata singolarmente per ogni specie di titolo. Se vengono meno, in tutto o in parte, i presupposti della rettifica per effetto della ripresa del valore di mercato, il valore dei titoli di debito viene ripristinato fino a concorrenza del costo.

Disponibilità liquide

Rappresentano i saldi attivi dei depositi bancari, postali e gli assegni, nonché il denaro e i valori in cassa alla chiusura dell'esercizio.

I depositi bancari e postali e gli assegni sono valutati al presumibile valore di realizzo, il denaro e i valori bollati in cassa al valore nominale.

Ratei e risconti

I ratei attivi e passivi rappresentano rispettivamente quote di proventi e di costi di competenza dell'esercizio che avranno manifestazione finanziaria in esercizi successivi.

I risconti attivi e passivi rappresentano rispettivamente quote di costi e di proventi che hanno avuto manifestazione finanziaria nel corso dell'esercizio o in precedenti esercizi ma che sono di competenza di uno o più esercizi successivi.

Sono pertanto iscritti in tali voci soltanto quote di costi e proventi, comuni a due o più esercizi, l'entità dei quali varia in ragione del tempo fisico o economico.

Alla fine di ciascun esercizio sono verificate le condizioni che ne hanno determinato la rilevazione iniziale e, se necessario, sono apportate le necessarie rettifiche di valore. In particolare, oltre al trascorrere del tempo, per i ratei attivi è considerato il valore presumibile di realizzazione mentre per i risconti attivi è considerata la sussistenza del futuro beneficio economico correlato ai costi differiti.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il trattamento di fine rapporto (TFR) rappresenta la prestazione cui il lavoratore subordinato ha diritto in ogni caso di cessazione del rapporto di lavoro, ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile e tenuto conto delle modifiche normative apportate dalla Legge 27 dicembre 2006, n. 296. Esso corrisponde al totale delle indennità maturate, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo, al netto degli acconti erogati e delle anticipazioni parziali erogate in forza di contratti collettivi o individuali o di accordi aziendali per le quali non ne è richiesto il rimborso. La passività per TFR è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi in cui alla data di bilancio fosse cessato il rapporto di lavoro. Gli ammontari di TFR relativi a rapporti di lavoro già cessati alla data di bilancio e il cui pagamento viene effettuato nell'esercizio successivo sono classificati tra i debiti.

Fondi per Rischi ed oneri

I fondi per rischi ed oneri rappresentano passività di natura determinata, certe o probabili, con data di sopravvenienza od ammontare indeterminati. In particolare, i fondi per rischi rappresentano passività di natura determinata ed esistenza probabile, i cui valori sono stimati, mentre i fondi per oneri rappresentano passività di natura determinata ed esistenza certa, stimate nell'importo o nella data di sopravvenienza, connesse a obbligazioni già assunte alla data di bilancio, ma che avranno manifestazione numeraria negli esercizi successivi.

Nella valutazione di tali fondi sono stati rispettati i criteri generali di prudenza e competenza e non si è proceduto alla costituzione di fondi rischi generici privi di giustificazione economica.

Le passività potenziali sono state rilevate in bilancio e iscritte nei fondi in quanto ritenute probabili ed essendo stimabile con ragionevolezza l'ammontare del relativo onere.

Gli accantonamenti ai fondi rischi e oneri sono iscritti nel conto economico fra le voci dell'attività gestionale a cui si riferisce l'operazione, prevalendo il criterio della classificazione per natura dei costi.

I rischi per i quali la manifestazione di una passività è probabile sono descritti nelle note esplicative e accantonati nei fondi rischi. I rischi per i quali la manifestazione di una passività è solo possibile sono descritti nella nota integrativa, senza procedere allo stanziamento di fondi rischi secondo i principi contabili di riferimento. Non si è tenuto conto dei rischi di natura remota. Il successivo utilizzo dei fondi è effettuato in modo diretto e solo per quelle spese e passività per le quali i fondi erano stati originariamente costituiti. Le eventuali differenze negative o le eccedenze rispetto agli oneri effettivamente sostenuti sono rilevate a conto economico in coerenza con l'accantonamento originario.

Debiti

I debiti sono esposti in bilancio al loro valore nominale, ritenuto rappresentativo del presumibile valore di estinzione.

I debiti di natura commerciale sono inizialmente iscritti quando rischi, oneri e benefici significativi connessi alla proprietà sono stati trasferiti. I debiti relativi a servizi sono rilevati quando i servizi sono stati resi.

I debiti finanziari e quelli sorti per ragioni diverse dall'acquisizione di beni e servizi sono rilevati quando esiste l'obbligazione della società verso la controparte.

In presenza di estinzione anticipata, la differenza fra l'ammontare residuo del debito e l'esborso complessivo relativo all'estinzione è rilevata nel conto economico fra i proventi/oneri finanziari.

I debiti commerciali con scadenza oltre i 12 mesi dal momento della rilevazione iniziale, senza corresponsione di interessi o con interessi irragionevolmente bassi, sono rilevati al valore

nominale; in contropartita la componente reddituale è rilevata distintamente tra il costo relativo all'acquisizione del bene o alla prestazione di servizi a prezzo di mercato con pagamento a breve termine del bene/servizio e gli interessi passivi impliciti relativi alla dilazione di pagamento. Gli interessi passivi impliciti sono rilevati inizialmente nei risconti attivi e sono riconosciuti contabilmente a conto economico lungo la durata del debito.

Operazioni, attività e passività in valuta estera

Le attività e passività derivanti da un'operazione in valuta estera sono rilevate inizialmente in Euro, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio a pronti tra l'Euro e la valuta estera in vigore alla data dell'operazione.

Le poste monetarie in valuta sono convertite in bilancio al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura dell'esercizio. I relativi utili e perdite su cambi sono imputati al conto economico dell'esercizio.

Le attività e le passività in valuta aventi natura non monetaria rimangono iscritte nello stato patrimoniale al tasso di cambio al momento del loro acquisto e pertanto le differenze cambio positive o negative non danno luogo ad una autonoma e separata rilevazione.

L'eventuale utile netto derivante dall'adeguamento cambi delle poste monetarie in valuta concorre alla formazione del risultato d'esercizio e, in sede di approvazione del bilancio e conseguente destinazione del risultato, è iscritto, per la parte non assorbita dall'eventuale perdita d'esercizio, in un'apposita riserva.

Conti d'ordine

I conti d'ordine comprendono le garanzie, gli impegni e i beni di terzi presso la Società. Non si procede alla rappresentazione tra i conti d'ordine di quegli accadimenti che siano già stati oggetto di rilevazione nello stato patrimoniale, nel conto economico e/o nella nota integrativa, quali ad esempio i beni della Società presso terzi.

I rischi relativi a garanzie concesse si riferiscono all'ammontare delle garanzie rilasciate dalla Società a favore di terzi, anche per conto di società controllate, e da Banche e Società di assicurazione, per conto della Società, in favore dei clienti mandanti al fine del corretto adempimento degli obblighi contrattuali. Le garanzie sono iscritte per un valore pari a quello della garanzia prestata o, se non determinata, alla miglior stima del rischio assunto alla luce della situazione esistente.

Gli impegni sono rilevati per un valore pari al valore nominale mentre eventuali impegni non quantificabili sono commentati in nota integrativa.

I beni di terzi presso la società rappresentano beni che, a titolo di deposito, si trovano presso la società la quale assume l'obbligo della custodia e quindi i relativi rischi. I beni di terzi presso la Società sono rilevati al valore nominale, al valore corrente di mercato ovvero al valore desunto dalla documentazione esistente a seconda della tipologia dei beni.

La società al 31 dicembre 2014 non vanta beni presso terzi.

La congruità degli ammontari iscritti nei conti d'ordine viene rivalutata alla fine di ciascun esercizio.

Costi e ricavi

I ricavi e i proventi, i costi e gli oneri sono iscritti al netto dei resi, degli abbuoni, degli sconti e dei premi nel rispetto dei principio di competenza e di prudenza.

I ricavi per operazioni di vendita di beni o prestazioni di servizi sono rilevati quando il processo produttivo dei beni o dei servizi è stato completato e lo scambio è già avvenuto, ovvero si è verificato il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà.

I ricavi e i proventi, i costi e gli oneri relativi ad operazioni in valuta sono determinati al cambio a pronti alla data nella quale la relativa operazione è compiuta.

Gli oneri finanziari sono addebitati per competenza e includono il differenziale relativo agli eventuali contratti stipulati al fine di ridurre i rischi derivanti dall'oscillazione dei tassi di interesse (*interest rate swap*).

Dividendi

I dividendi vengono rilevati in bilancio secondo il principio della competenza economica nell'esercizio nel quale, in conseguenza della delibera assunta dall'assemblea dei soci della società partecipata di distribuire l'utile o eventualmente le riserve, sorge il diritto alla riscossione da parte della Società.

Imposte sul reddito e debiti tributari

Le imposte correnti sono calcolate sulla base di una realistica previsione del reddito imponibile dell'esercizio, determinato secondo quanto previsto dalla legislazione fiscale, e applicando le aliquote d'imposta in vigore alla data di bilancio.

Il relativo debito tributario è rilevato nello stato patrimoniale al valore nominale, al netto degli acconti versati, delle ritenute subite e dei crediti d'imposta compensabili e non richiesti a rimborso; nel caso in cui gli acconti versati, le ritenute ed i crediti eccedano le imposte dovute viene rilevato il relativo credito tributario.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono calcolate sull'ammontare cumulativo di tutte le differenze temporanee esistenti tra i valori delle attività e delle passività determinati con i criteri di valutazione civilistici ed il loro valore riconosciuto ai fini fiscali.

Le imposte differite relative a differenze temporanee imponibili correlate a partecipazioni in società controllate e a operazioni che hanno determinato la formazione di riserve in sospensione d'imposta non sono rilevate solo qualora siano soddisfatte le specifiche condizioni previste dal principio di riferimento.

Le imposte differite relative ad operazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto non sono rilevate inizialmente a conto economico ma contabilizzate tra i fondi per rischi e oneri tramite riduzione della corrispondente posta di patrimonio netto.

Le imposte sul reddito differite e anticipate sono rilevate nell'esercizio in cui emergono le differenze temporanee e sono calcolate applicando le aliquote fiscali in vigore nell'esercizio nel quale le differenze temporanee si riverseranno, qualora tali aliquote siano già definite alla data di riferimento del bilancio diversamente sono calcolate in base alle aliquote in vigore alla data di riferimento del bilancio.

Le imposte anticipate sulle differenze temporanee deducibili e sul beneficio connesso al riporto a nuovo di perdite fiscali sono rilevate e mantenute in bilancio solo se sussiste la ragionevole certezza del loro futuro recupero, attraverso la previsione di redditi imponibili o la disponibilità di sufficienti differenze temporanee imponibili negli esercizi in cui le imposte anticipate si riverseranno. Un'attività per imposte anticipate non contabilizzata o ridotta in esercizi precedenti, in quanto non sussistevano i requisiti per il suo riconoscimento o mantenimento in bilancio, è iscritta o ripristinata nell'esercizio in cui sono soddisfatti tali requisiti.

In nota integrativa è presentato un prospetto delle differenze temporanee che hanno comportato la rilevazione di imposte differite e anticipate, specificando l'aliquota applicata e le variazioni rispetto all'esercizio precedente, gli importi addebitati o accreditati a conto economico o a patrimonio netto e le voci escluse dal calcolo nonché l'ammontare delle imposte anticipate contabilizzate in bilancio attinenti a perdite dell'esercizio o di esercizi precedenti e l'ammontare delle imposte non ancora contabilizzato.

Fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

I fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio che modificano condizioni già esistenti alla data di riferimento del bilancio e che richiedono modifiche ai valori delle attività e passività, secondo quanto previsto dal principio contabile di riferimento, sono rilevati in bilancio, in conformità al postulato della competenza, per riflettere l'effetto che tali eventi comportano sulla situazione patrimoniale e finanziaria e sul risultato economico alla data di chiusura dell'esercizio.

I fatti intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio che modificano situazioni esistenti alla data di bilancio, ma che non richiedono variazione dei valori di bilancio, secondo quanto previsto dal

principio contabile di riferimento, in quanto di competenza dell'esercizio successivo, non sono rilevati in bilancio ma sono illustrati in nota integrativa quando necessari per una più completa comprensione della situazione societaria.

Il termine entro cui il fatto si deve verificare perché se ne tenga conto è la data di redazione del progetto di bilancio da parte degli Amministratori, salvo i casi in cui tra tale data e quella prevista per l'approvazione del bilancio da parte dell'Assemblea si verificano fatti tali da rendere necessaria la modifica del progetto di bilancio.

COMMENTO ALLE VARIAZIONI E ALLA COMPOSIZIONE DELLE VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE E DEL CONTO ECONOMICO

A) IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

La composizione e la movimentazione delle immob.ni immateriali sono esposte nella seguente tabella:

Descrizione	Valore storico	Amm.to es. prec.	Valore al 31.12.2013	Increment. (Decrem.)	Amm.to es. (Decrem.)	(Conferimento)	Valore al 31.12.2014
I 1) Costi di impianto e di ampliamento	759.129	703.129	56.000	-	28.000		28.000
I 2) Costi di ricerca sviluppo e pubblicità	255.894	255.894	-	-	-		-
I 3) Diritti di brevetto ind. utilizzazione op.ingegno	833.082	783.364	49.718	56.456	49.049	- 6.891	50.234
I 4) Concess. licenze, marchi ecc.	80.401	80.401	-	-	-		0
I 5) Avviamento	1.050.461	1.050.461	-	-	-		-
6) Imm. ni in corso	377.303	-	377.303	217.241	-		594.544
I 7) Altre							
a) Sp.Man.Str.Beni Prop.	85.677	85.677	-	-	-		-
b) Sp.Man.Str.Beni Terzi	2.495.984	1.893.483	602.501	312.962	148.240	- 29.376	737.847
					0		-
c) Op. Immob-Aree Terzi	3.652.467	2.731.553	920.914	238.414	138.271		1.021.057
d) Spese Progetti da amm.	356.161	356.161	-	-	-		-
e) Sp.Innov.Tecn.Imp.T.	280.602	280.602	-	-	-		-
f) Spese mutui	282.488	211.812	70.676	-	12.407		58.269
g) Spese partecipazione a gare	1.235.850	343.530	892.320	297.521	154.070	- 269.042	766.729
h) Spese Start-Up ATO Messina	973.431	973.431	-	-	-		-
i) Spese Start-Up Catania	199.061	199.061	-	-	-		-
l) Spese Start-Up Sassari	262.857	262.857	-	0	-		-
m) Spese Start-Up Fiumicino	13.543	3.386	10.157	-	1.693		8.464
n) Spese Autorizz.Ambientale	205.882	171.568	34.314	-	34.314		-
o) Spese DL 231/2001	63.394	63.394	-	-	-		-
p) Spese modifica Servizio RD	1.752.865	442.202	1.310.663	-	130.995		1.179.668
q) Spese Sturt-up Rochem	276.685	69.172	207.513	-	34.586		172.927
r) Spese valutazione Rischi	5.460	2.184	3.276	-	1.092		2.184
Totale	12.142.407	8.090.073	4.052.334	848.897	655.668	- 298.418	3.947.145
TOT.IMM. IMMAT.LI	15.498.677	10.963.322	4.535.355	1.122.594	732.717	- 305.309	4.619.923

Con riferimento alle principali voci della precedente tabella si evidenzia che:

- I 3) "*diritti di brevetto e di utilizzazione opere dell'ingegno*": si riferiscono a spese riguardanti il software;
- I 6) "*immobilizzazioni in corso*": si riferiscono a spese progettuali e opere di straordinaria manutenzione su beni di terzi;- I 7b) "*Spese manutenzioni su beni di terzi*": l'incremento è sostanzialmente determinato da manutenzioni straordinarie eseguite sull'impianto di riciclaggio di Ponte Rio e di compostaggio di Pietramelina di proprietà del Comune di Perugia;
- I 7c) "*Opere su immobili-aree di terzi*": l'incremento è essenzialmente riferito alle opere effettuate nell'area impiantistica di Ponte Rio (PG) di proprietà del Comune di Perugia.
- I 7g) "*Spese partecipazione a gare*": il saldo include le spese sostenute per la partecipazione ad alcune gare d'appalto (sia per l'esecuzione di servizi che per la realizzazione d'impianti), ed è principalmente composto dagli oneri e spese sostenuti per la partecipazione alla gara per l'affidamento quindicinale dei servizi in concessione dell'ATO 2 Perugia - Trasimeno - Marscianese - Tuderte e per la relativa progettazione economica tecnica e finanziaria, che si è conclusa favorevolmente nel 2009 con avvio dei servizi a partire dal 2010.
- I 7p) "*Spese modifica Servizio RD*" il saldo accoglie gli oneri di utilità pluriennale sostenuti per l'avvio dei servizi di raccolta differenziata nei Comuni dell'ATI 2 che hanno comportato una radicale trasformazione dei servizi svolti dal 2010.

La colonna "Decrementi da conferimento" si riferisce ai saldi oggetto di conferimento nella società Ambiente Italia (trattasi dell'operazione di conferimento del c.d. "Ramo d'azienda Sardegna", perfezionato con atto del Notaio Ferrara del 6 Novembre 2014 rep. 60064 racc. 24605). Le immobilizzazioni immateriali conferite sono relative principalmente alle spese di partecipazioni a gare nella Regione Sardegna.

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

La composizione e la movimentazione delle immobilizzazioni materiali risultano dalla seguente tabella:

Categoria	Saldo al 31/12/2013	Variazioni dell'esercizio			Saldo al 31/12/2014
		Increment. Rival. (Alienaz.)	Amm.to (Rival.) (Decrem.)	(Conferimento)	
Il 1) Terreni e fabbricati	1.601.657	5.881		-90.138	1.517.400
- Fondo ammortamento	332.799		50.644	43.087	340.356
Valore netto	1.268.858	5.881	50.644	-47.051	1.177.044
Il 2) Impianti e Macch.	1.283.497	145.104			1.424.605
- Fondo ammortamento	721.208	-3.996	101.386		822.594
Utilizzo fondo			-		
Valore netto	562.289	141.108	101.386		602.011
Il 3) Attrezzature ind. li e comm.li					
a) Automezzi	24.325.695	90.629		-4.389.443	17.841.232
		-2.185.649			
b) Attrezzatura varia e min.	17.908.338	704.619		-2.880.684	15.568.754
		-163.519			
Rival. - (Svalut.) (Autom.)	56.707				56.707
Totale	42.290.740	795.248	0	-7.270.127	33.466.693
		-2.349.168			
- Fondo ammortamento	34.406.218		2.025.480		28.958.635
Utilizzo fondo		-2.199.869		5.273.194	
Valore netto	7.884.522	645.949	2.025.480	-1.996.933	4.508.059
Il 4) Altri Beni					
c) Mob. Arr. Macch. uff.	2.079.511	17.600		-58.350	2.038.761
Rival. - (Svalut.)					
- Fondo ammortamento	1.916.501		55.562		1.919.427
Utilizzo fondo				52.635	
Valore netto	163.011	17.600	55.562	-5.715	119.334
Il 5) Immob. in corso					
Acconti	0	393.750			393.750
Rival. - (Svalut.)					
- Fondo ammortamento					
Valore netto	0	393.750			393.750
TOTALE IMMOB. MATERIALI	9.878.681	1.204.288	-2.233.072	-2.049.699	6.800.198

Totale valore lordo immobilizzazioni al 31/12/2014	€	55.004.253
Totale valore fondi d'ammortamento al 31/12/2014	€	<u>43.584.132</u>
Totale valore contabile netto al 31/12/2014	€	<u>11.420.121</u>

Con riferimento alle immobilizzazioni tecniche si evidenzia che la Società nell'esercizio 2000 e nel 2008 ha rispettivamente fruito dei benefici di cui alle leggi n. 342/2000 e n. 2/2009, procedendo alla rivalutazione dei beni di cui alla voce "*terreni e fabbricati*" e "*impianti e macchinari*". Al riguardo si precisa che le rivalutazioni effettuate in applicazione delle citate leggi sono state operate nel rispetto delle metodologie previste dalle leggi medesime e in ogni caso nei limiti dei valori correnti di mercato per cespiti similari.

In particolare si ricorda che la rivalutazione di cui alla legge 342/2000 è stata realizzata per categorie omogenee ed ha riguardato l'impianto di compostaggio di Pietramelina e quello della raccolta differenziata mista di Ponte Rio; la metodologia utilizzata è stata quella dell'incremento del costo storico.

La rivalutazione effettuata nel corso del 2008 è stata sempre realizzata per categorie omogenee ed ha riguardato:

- per la voce "*terreni e fabbricati*" le aree destinate a piattaforme ambientali e servizi vari, adiacenti l'impianto di Ponte Rio di Perugia;
- per la voce "*impianti e macchinari*" l'impianto di compostaggio di Pietramelina, gli impianti di trattamento del percolato di Ponte Rio e Pietramelina.

La metodologia utilizzata è stata quella mista con conseguente incremento e del costo storico e decremento del fondo ammortamento preesistente.

I valori iscritti in bilancio a seguito della rivalutazione del 2000 sono stati pari a € 2.697.000, e non superano quelli effettivamente attribuibili ai beni stessi, avuto riguardo della loro consistenza, capacità produttiva, effettiva possibilità economica di utilizzazione nell'impresa, nonché dei valori correnti di mercato. Al riguardo sono state redatte in data 27/04/2001 due perizie attestanti quanto appena indicato, ad opera di uno studio tecnico indipendente. La rivalutazione ha riguardato, con riferimento alla categoria interessata, il solo valore dell'attivo, senza intervenire sull'ammortamento accumulato. I maggiori valori iscritti hanno avuto come contropartita la riserva di rivalutazione per € 2.189.208 parzialmente affluita a capitale sociale per € 1.967.086 nel corso del 2001.

I valori iscritti in bilancio a seguito della rivalutazione dell'esercizio 2008 sono stati pari a € 7.902.725 e non superano quelli effettivamente attribuibili ai beni stessi, avuto riguardo della loro consistenza, capacità produttiva, effettiva possibilità economica di utilizzazione nell'impresa, nonché dei valori correnti di mercato. Al riguardo si precisa che tali valori sono stati desunti dalla perizia per la validazione della congruità, dei beni immobili strumentali di proprietà dei gestori necessari per lo svolgimento del servizio pubblico, oggetto di gara da parte dell'ATO n.2 "Perugino - Trasimeno - Marscianese - Tuderte, commissionata dalla Regione dell'Umbria e successivamente acquisita agli atti con Determinazione Dirigenziale n. 10285 del 17/11/2008.

La rivalutazione ha riguardato, con riferimento alle categorie interessate, sia il valore dell'attivo,

che l'ammortamento accumulato. Considerato inoltre che i beni relativi alle categorie interessate, sono in avanzato stato di ammortamento, si è determinato un prolungamento del periodo d'ammortamento comunque non superiore alla effettiva durata economica dei relativi cespiti, determinata sulla base di una perizia redatta da un esperto indipendente.

I maggiori valori iscritti hanno avuto come contropartita la riserva di rivalutazione per € 7.665.643 al netto dell'imposta sostitutiva di € 237.082. Tale riserva è affluita a capitale sociale per € 7.000.000 nel corso del 2009.

Le variazioni più rilevanti evidenziate dal prospetto delle immobilizzazioni, sono riconducibili:

- al conferimento nella società Ambiente Italia delle immobilizzazioni relative al c.d. "Ramo d'azienda Sardegna". In particolare sono stati oggetto di conferimento: a) terreni e fabbricati, per un valore netto contabile pari ad 47 mila, prevalentemente attribuibili a costruzioni leggere; b) attrezzature industriali e commerciali, per un valore netto contabile pari ad € 1.997 mila, principalmente riferibili a macchine spazzatrici ed autocarri, e ad attrezzatura varia e minuta, quali utensili propri dell'attività della Società (tra cui: idropulitrici, decespugliatori).

- all'acquisto di containers destinati al servizio di igiene ambientale così come previsto dalla gara d'appalto dell'ATI n.2 Perugia.

Parte significativa degli investimenti in automezzi attrezzature impianti, è stata effettuata tramite contratti di "leasing", i cui effetti nel bilancio sono evidenziati nel commento alle voci del conto economico.

III) IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Partecipazioni

1) Partecipazioni in:

Imprese Controllate (al lordo del fondo svalutazione)

Descrizione	Valore al storico al 31/12/2013	Incrementi Decrementi	(Cessioni)/ svalutazioni	Valore al 31/12/2014
ASA International Spa in liquidaz.	1.209.449	385.631	1.209.449	385.631
Gest Srl	70.000	0	0	70.000
Secit Srl in concordato	181.249	0	0	181.249
Cogesa	92.561	0	0	92.561
Gsa Srl	6.197	0	0	6.197
Ecoimpianti Srl	488.100	90.000	0	578.100
Viterbo Ambiente S.c.a.r.l.	5.100	0	0	5.100
TOTALE	2.052.656	475.631	1.209.449	1.318.838

Fondo svalutazione partecipazioni in imprese controllate

Voci	Consistenza al 31/12/2013	Aumenti	Diminuzioni	Consistenza al 31/12/2014
Fondo svalutazione partecipazioni	1.390.698	385.631	1.209.449	566.880
TOTALE	1.390.698	385.631	1.209.449	566.880

L'accantonamento al fondo svalutazione partecipazioni effettuato nell'esercizio si riferisce alle seguenti società:

- ASA International S.p.a. in liquidazione: la Società è in liquidazione dal mese di novembre 2014. Il valore netto contabile di tale partecipazione al 31 dicembre 2014 è stato azzerato mediante l'accantonamento al fondo svalutazione partecipazioni, per l'intero valore residuo della partecipazione stessa. Per ulteriori informazioni si rimanda a quanto esposto nel seguito della presente sezione.
- Secit S.r.l.: ammessa in data 3 giugno 2014 dal Tribunale di Perugia alla procedura di concordato preventivo, in data 10 giugno 2015 è stata presentata la relazione dai commissari giudiziali, ai sensi dell'art 172 L.F.. Relativamente ai dettagli in merito alla procedura di concordato preventivo, si rimanda a quanto riportato in Relazione sulla Gestione. Il valore netto contabile di tale partecipazione al 31 dicembre 2014 è stato azzerato mediante l'accantonamento al fondo svalutazione partecipazioni, per l'intero valore residuo della

partecipazione stessa. Per ulteriori informazioni si rimanda a quanto descritto nella Relazione sulla Gestione.

Imprese collegate (al lordo del fondo svalutazione)

Descrizione	Valore al storico al 31/12/2013	Incrementi Riclassifiche	Decrementi (Cessioni)	Valore al 31/12/2014
TSA Spa	353.216	0	0	353.216
AP Prod.Ambiente Srl	81.372	0	0	81.372
Ambiente Italia Srl	0	1.997.756	(1.338.901)	658.855
SIA Spa	133.324	107.276	0	240.600
Mosema Spa	60.000	0	0	60.000
I.E.S. International Environment Services S.a.	1.736.220	115.488	0	1.851.708
SEIT Srl	24.229	0	0	24.229
Consorzio SIMCO	35.570	0	0	35.570
Campidano Ambiente Srl	400.000	0	0	400.000
TOTALE	2.823.931	2.220.520	(1.338.901)	3.705.550

Fondo svalutazione partecipazioni in imprese collegate

Voci	Consistenza al 31/12/2013	Aumenti	Diminuzioni	Consistenza al 31/12/2014
Fondo svalutazione partecipazioni	1.475.787	375.921	0	1.851.708
TOTALE	1.475.787	375.921	0	1.851.708

- Il fondo svalutazione partecipazioni in essere al 31 dicembre 2014 si riferisce a I.E.S. International Environment Services S.a. Nel mese di dicembre 2014, l'Assemblea dei Soci ha deliberato la messa in liquidazione della Società. Tale posta dell'attivo, già parzialmente svalutata nel corso del 2013, è stata ulteriormente rettificata nel corso del 2014 sino a concorrenza dell'intero valore residuo di iscrizione della partecipazione. Sulla base di quanto direttamente riferito dai liquidatori della società egiziana, si evidenzia che la suddetta procedura di liquidazione non richiederà supporto finanziario da parte dei soci.

Altre imprese (al lordo del fondo svalutazione)

Descrizione	Valore al storico al 31/12/2013	Incrementi Riclassifiche	Decrementi (Cessioni)	Valore al 31/12/2014
SI(e)NERGIA Spa - in liquidazione	57.141	-	-	57.141
Consorzio Italiano Compostatori	3.267	-	-	3.267
Fiumicino Servizi Spa - in liquidazione	7.747	0	(7.747)	-
Cons. Energia Confindustria Umbria	750	0	-	750
Calabria Ambiente Spa	558.000	0	-	558.000
Consorzio Conoe	774	0	-	774
Tirreno Ambiente Spa	10.330	0	-	10.330
Semplicità Spa	26.680	0	-	26.680
TOTALE	664.689	0	(7.747)	656.942

Fondo svalutazione partecipazioni in altre imprese

Voci	Consistenza al 31/12/2013	Aumenti	Diminuzioni	Consistenza al 31/12/2014
Fondo svalutazione partecipazioni	0	57.141	0	57.141
TOTALE	0	57.141	0	57.141

Il fondo svalutazione partecipazione è riferito alla società SI(e)NERGIA Spa - in liquidazione.

Voci	Valore al 31/12/2013	Aumenti	Diminuzioni	Valore al 31/12/2014
TOTALE PARTECIPAZIONI (Al lordo del fondo svalutazione)	5.541.276	4.570.463	4.430.409	5.681.330
TOTALE FONDO SVALUTAZIONE	2.866.485	999.942	1.209.449	2.475.729

A) Imprese Controllate

Patrimonio netto – risultato 2014 e relativa quota delle partecipazioni possedute

Descrizione	Cap.Sociale/ Fondo Consortile	%	Risultato +(-) Ultimo es. Quota	Patrim.Netto ----- Quota	Valore netto in bilancio	Differenza positiva / (negativa)
**Asa International S.p.a. in liquidazione Roma - Via G. Mercalli, 80	120.000	85,00%	(4.039.102) (3.433.237)	(2.675.752) (2.274.389)	-	(2.274.389)
Gest S.r.l. Perugia - Via della Molinella n. 7	100.000	70,00%	7.817 5.472	6.514.929 4.560.450	70.000	4.490.450
Secit S.r.l. Via dell'Acciaio 7/b - Ponte Felcino - Perugia	1.700.000	90,00%	19.136 17.222	(4.412.402) (3.971.162)	0	(3.971.162)
Cogesa- Cons.Gest.Ecol.Sardegna Roma - Via G. Mercalli, 80	104.000	89,90%	0 0	104.000 93.496	92.561	935
Gsa S.r.l. -Gestione Servizi Aziendali Via della Molinella n. 7 -Perugia	60.000	60,00%	5.805 3.483	205.697 123.418	6.197	117.221
Ecoimpianti S.r.l. Via della Molinella n. 7 -Perugia	100.000	100,00%	2.304 2.304	102.304 102.304	578.100	(475.796)
Viterbo Ambiente S.c.a.r.l. Strada Poggino n. 6 - Viterbo	10.000	51,00%	74.926 38.212	88.852 45.315	5.100	40.215
Totale A			(3.929.114) (3.366.543)	(72.372) (1.320.568)	751.958	

****I dati sono riferiti al bilancio dell'anno 2013 in quanto non è ancora disponibile il bilancio 2014.**

B) Imprese Collegate

Patrimonio netto – risultato 2014 e relativa quota delle partecipazioni possedute

B) Imprese Collegate

Descrizione	Cap.Sociale/ Fondo Consortile	%	Risultato +(-) Ultimo es. Quota	Patrim.Netto ----- Quota	Valore netto in bilancio	Differenza positiva / (negativa)
TSA S.p.a. Magione (PG)-Loc. Soccorso	1.500.000	37,92%	372.402 141.215	5.463.121 2.071.615	353.216	1.718.399
A.P. Produzione Ambiente S.r.l. Perugia - Str. Tiberina Nord, 24/B Ponte Felcino	171.600	39,54%	(305.676) (120.864)	320.811 126.849	81.372	45.476
Ambiente Italia S.r.l. Via Galvani, 20 - Bodio Lomnago (VA)	4.400.000	30,00%	(132.070) (39.621)	4.647.462 1.394.239	658.855	735.384
Sia S.p.a. - Società Igiene Ambientale Marsciano (PG) - Voc.Casanova	597.631	35,90%	23.758 8.529	734.390 263.646	240.600	23.046
Mosema S.p.a. Piazza Dante Alighieri, 6 – Mascalucia (CT)	148.437	40,00%	46.517 18.607	354.819 141.928	60.000	81.928
I.E.S. International Environment Services S.a. 3, Mahmoud Sami El Baroudi St.- GIZA - EGP	30.500.000	42,79%	(272.518) (116.610)	1.109.655 474.821	0	474.821
SEIT S.r.l. Via del lavoro, 33 - Perugia	60.500	35,00%	(48.928) (17.125)	20.555 7.194	24.229	(17.035)
Consorzio SIMCO Via G. Verdi, 44 - Motta Sant'Anastasia (CT)	100.000	35,57%	0 0	100.000 35.570	35.570	0
Campidano Ambiente S.r.l. Zona Industriale - Selargius (CA)	1.000.000	40,00%	321.652 128.661	1.627.819 651.128	400.000	251.128
Totale B			5.137 2.791	14.378.632 5.166.990	1.853.842	

Si evidenzia che il valore contabile della partecipazione in I.E.S. International Environment Services S.a. è stato integralmente rettificato attraverso l'iscrizione di un fondo di svalutazione.

C) Altre imprese

Descrizione	Cap.Sociale/ Fondo Consortile	%	Risultato +(-) Ultimo es. Quota	Patrim.Netto ----- Quota	Valore netto in bilancio	Differenza positiva / (negativa)
SI(e)NERGIA S.p.a. in liquidazione Via Fratelli Cairoli, 24- Perugia	0	7,58%	(628.452) (47.610)	(2.371.273) (179.643)		(179.643)
Consorzio Italiano Compostatori Via Cavour, 183/a - Roma	294.716	0,93%	855 8	290.144 2.707	3.267	(560)
Consorzio Energia Confindustria Umbria Via Palermo 80/a - Perugia	133.500	0,56%	2.246 13	450.476 2.531	750	1.781
**Calabria Ambiente S.p.a. Via Monte San Michele, 1/a - Cosenza	9.300.000	6,00%	(68.095) (4.086)	6.260.354 375.621	558.000	(182.379)
Consorzio Conoe Via Cristoforo Colombo, 271 - Roma	206.584	0,24%	9.265 22	453.448 1.097	774	323
**Tirrenoambiente S.p.a. Via P.Umberto c/o Municipio Mazzarà S.Andrea (ME)	5.000.000	10,00%	150.955 15.096	6.884.921 688.492	10.330	678.162
Semplicità S.p.a. P.zza IV Novembre 23 - Perugia	100.850	8,28%	674 56	102.786 8.511	26.680	(18.169)
Totale C			(532.552) (36.502)	12.070.856) 899.317	599.801	
Totale A + B + C			(4.456.529) (3.400.254)	26.377.116) 4.745.738	3.205.601	

**** I dati sono riferiti ai bilanci dell'esercizio 2013, in quanto non sono ancora disponibili i bilanci 2014.**

Per quanto riguarda la partecipazione in imprese controllate - collegate - altre si evidenzia quanto segue:

- la partecipazione in Ecoimpianti (ex Ecos) presenta un eccesso di costo rispetto al valore della frazione di patrimonio netto, riconducibile al maggior valore pagato per l'acquisto delle quote della società, riferibile al maggior valore di alcuni cespiti, in parte oggetto di contratti di leasing, utilizzati come sede logistica ed uffici per la sede di Sassari fino al 31.12.14.
- con riferimento alla Soc. Calabria Ambiente la differenza di valore potrà essere recuperata a seguito in caso di esito positivo della richiesta di rimborso al Commissario Delegato per l'emergenza smaltimento RSU delle spese di progetto ed altre, per la costruzione

dell'impianto destinato allo smaltimento rifiuti. Impianto che non sarà più realizzato per responsabilità da ricondursi al committente. Nell'anno 2007 vi è stato l'esito, parzialmente favorevole, dell'arbitrato tra Calabria Ambiente e la Presidenza del consiglio dei Ministri Commissario Delegato per l'emergenza smaltimento RSU nella Regione Calabria. La Corte di Appello di Roma lo ha però sospeso e nell'An e nel Quantum. Pertanto bisognerà attendere gli esiti del Giudizio di Appello, originariamente previsto per il 2014 ma ad oggi non ancora fissato.

- Con riferimento alle società partecipate egiziane AMA Arab Environment Company (controllata attraverso ASA International SpA in liquidazione) e I.E.S. International Environment Services S.a. in liquidazione, sulla base di quanto direttamente riferito dai liquidatori e dagli amministratori attivi presso le società egiziane, si evidenzia che:
 - La collegata IES ha avviato una procedura di liquidazione volontaria che non richiederà supporto finanziario da parte dei soci;
 - La controllata indiretta Ama Arab, nonostante sia proseguita la gestione dei servizi e siano stati confermati i rapporti contrattuali in essere con l'amministrazione egiziana, continua a presentare profili di criticità e, pur proseguendo la normale operatività a livello locale, non risulta in grado di adempiere regolarmente ai propri impegni finanziari (debiti / dividendi / provvigioni) nei confronti di ASA International.

Conseguentemente, a presidio di tali rischi patrimoniali, la società ha effettuato l'integrale svalutazione di tali partecipazioni e dei relativi crediti.

- Con riferimento alla controllata Asa International in liquidazione, sulla base di quanto riferito dai liquidatori, si rileva che è attualmente in essere una trattativa con un gruppo egiziano operante nel settore dell'igiene urbana, avviata nell'esercizio 2014 e ad oggi non ancora conclusa, finalizzata alla cessione della partecipazione in AMA Arab. Infatti, a seguito di una manifestazione di interesse all'acquisto di Ama Arab ricevuta nel 2014, era stato stipulato in data 12 marzo 2015 un contratto di vendita ed era stato incassato un acconto di € 500 mila. Successivamente la controparte non ha adempiuto ai propri impegni ed ha proposto la riduzione del prezzo di cessione ad € 3 milioni oltre ad una partecipazione agli eventuali proventi economici derivanti dall'arbitrato internazionale promosso contro lo Stato Egiziano per la regolarizzazione dei rapporti economici e finanziari con il Governatorato de Il Cairo o da una sua definizione transattiva. Tale nuova proposta di acquisto, ed i relativi impatti sul processo di liquidazione, sono attualmente in corso di valutazione da parte del collegio dei liquidatori. Il socio Gesenu, ha comunque confermato la propria disponibilità a fornire il supporto finanziario necessario ad adempiere agli impegni finanziari risultanti dal passivo patrimoniale della società e a consentire quindi il completamente in bonis della procedura di liquidazione ed ha conseguente provveduto ad effettuare un accantonamento complessivo di € 8,5 milioni (di cui € 7,3 milioni iscritti nel 2014).
- La controllata Secit srl, considerata la situazione di crisi aziendale come già indicato nel

precedente esercizio, in data 16/01/2014 ha deliberato di intraprendere una procedura concorsuale individuata nel concordato preventivo con continuità aziendale, anche alla luce delle indicazioni in tal senso espresse, in sede assembleare, dalla Gesenu. In data 20/01/2014 è stato presentato al Tribunale Civile di Perugia – Sezione Fallimentare un ricorso per l'ammissione alla procedura di concordato preventivo con riserva, ai sensi degli articoli 160 e 161, 6° comma, della Legge Fallimentare. La proposta di concordato prevede il pagamento integrale di tutti i creditori privilegiati e prededuttivi e in percentuale dei creditori chirografari, mediante l'affitto e successiva vendita del ramo aziendale delle costruzioni e delle gestioni e la cessione delle partecipazioni detenute. Si tratta, pertanto, di un cordato "misto" in quanto "chiuso" relativamente all'affitto/cessione dell'azienda e "liquidatorio" relativamente alla cessione delle partecipazioni. In data 04/06/2014 il Tribunale di Perugia, visto il ricorso e la documentazione a corredo dello stesso, ha dichiarato aperta la procedura di concordato preventivo. In data 10 giugno 2015 è stata presentata la relazione dai commissari giudiziali, ai sensi dell'art 172 L.F. Dalla stessa emerge che, effettuata la verifica dei valori dell'attivo mediante perizia di esperti, affidati dal giudice delegato, i valori della perizia di stima dell'attivo sono stati rettificati rispetto a quelli preventivati nella prima proposta concordataria. Ne consegue un'inferiore grado di soddisfazione dei creditori non privilegiati. Ciò considerato Gesenu ha provveduto ad effettuare accantonamenti per tener conto di quanto esposto, così come indicato nella Nota Integrativa al Bilancio. Nel mese di luglio 2015, la proposta di piano concordatario è stata approvata dal comitato dei creditori.

Le voci Partecipazioni in imprese controllate e Partecipazioni in imprese collegate sono esposte al netto di un fondo rettificativo (Fondo svalutazione partecipazioni) accantonato per € 2.476 mila, iscritto ad integrale rettifica dei valori relativi:

- alle partecipazioni nelle società che operano, sia direttamente che indirettamente, in Egitto: ASA International e IES
- alla controllata Secit, oggetto di concordato preventivo.

III 2) Crediti verso altri (al lordo del fondo svalutazione crediti)

Voci	Consistenza al 31.12.13	Aumenti	Diminuzioni	Consistenza al 31.12.14
Attivo				
a) Imprese controllate	5.867.181	160.000		6.027.181
b) Imprese collegate	0			0
c) Altri al lordo del fondo svalutazione crediti	830.097		20.396	809.701
Totale	6.697.278	160.000	20.396	6.836.882

Fondo svalutazione crediti immobilizzati

Voci	Consistenza al 31.12.13	Aumenti	Diminuzioni	Consistenza al 31.12.14
Descrizione				
F.do svalutazione crediti immobilizzati	612.000	108.454		720.454
Totale	612.000	108.454		720.454

La voce "Crediti verso imprese controllate" è prevalentemente formata da:

- € 5,9 milioni relativi al versamento in conto futuro aumento di capitale derivante dall'operazione di trasferimento alla controllata Gest, dell'usufrutto e degli altri impianti, conseguente alla aggiudicazione della gara dell'ATI n. 2 Perugia. Nell'ambito di tale operazione, una quota del prezzo di cessione dei cespiti, come richiesto dalla banca finanziatrice, non è stato pagato ma è rimasto in deposito presso la società controllata. Tale importo, in caso di mancato perfezionamento dell'aumento di capitale, potrà essere rimborsato solo al termine del periodo di ammortamento del mutuo contratto da Gest S.r.l. per finanziare l'altra quota del corrispettivo della cessione;
- € 160 mila riguardanti una operazione di finanziamento infruttifero concesso alla controllata Ecoimpianti Srl necessario per consentire alla società di adempiere agli impegni sottoscritti con la Secit in concordato, finalizzati all'affitto/acquisto del ramo d'azienda "costruzione e gestione impianti" della stessa.

Gli altri crediti (al lordo del fondo svalutazione) sono essenzialmente formati da versamenti per € 720 mila, effettuati in anni precedenti alla Simest, in conto acquisto quote della società I.E.S. -Giza; secondo quanto previsto dai contratti. Tale importo è stato interamente accantonato nel fondo svalutazione crediti immobilizzati.

ATTIVO CIRCOLANTE

I. RIMANENZE

Riassumiamo di seguito le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio.

1) Materie prime, sussidiarie e di consumo

Voci	Consistenza al 31.12.13	Aumenti	Diminuzioni	Consistenza al 31.12.14
Attivo				
Totale	353.324	52.989		406.313

Il saldo è costituito essenzialmente dalle parti di ricambio di automezzi, impianti e giacenze di carburante. Il valore iscritto in bilancio è il minore tra il prezzo d'acquisto ed il valore di mercato determinato dal costo di sostituzione a fine esercizio ed è esposto al netto del fondo svalutazione materiali di consumo (€ 15.494), iscritto in precedenti esercizi.

2) Prodotti in corso di lavorazione

Voci	Consistenza al 31.12.13	Aumenti	Diminuzioni	Consistenza al 31.12.14
Attivo				
Lavori c/proprio	1.074.260	261.140		1.335.400
Totale	1.074.260	261.140	0	1.335.400

I lavori in conto proprio in essere al 31/12/2014 si riferiscono ai costi sostenuti per il miglioramento della rete di captazione del biogas per la produzione di energia, per opere infrastrutturali relative alla regimazione delle acque di superficie, utili anche all'incremento della capacità volumetrica della discarica, e per il recupero degli spazi finalizzato alla messa a dimora degli scarti del compostaggio nella discarica di Pietramelina.

Si evidenzia infatti che, nonostante il trasferimento alla controllata Gest S.r.l. del diritto di usufrutto della discarica di Pietramelina, la gestione della stessa ed i relativi oneri rimangono in capo al gestore Gesenu.

3) Prodotti finiti

Voci	Consistenza al 31.12.13	Aumenti	Diminuzioni	Consistenza al 31.12.14
Attivo				
Prodotti finiti	1.034	3.706		4.740
Totale	1.034	3.706	0	4.740

Trattasi di compost prodotto presso l'impianto di Pietramelina pronto per la vendita alla data di bilancio.

Acconti

Voci	Consistenza al 31.12.13	Aumenti	Diminuzioni	Consistenza al 31.12.14
Attivo				
Acconti	4.099		1.000	3.099
Totale	4.099	0	1.000	3.099

Il saldo si riferisce ad acconti corrisposti a fornitori.

II CREDITI

Riportiamo nelle tabelle che seguono le variazioni intervenute nell'attivo circolante.

1) Crediti v/clienti (al netto del fondo svalutazione crediti)

Voci	Consistenza al 31.12.13	Aumenti	Diminuzioni	Consistenza al 31.12.14
Attivo				
Clienti Nazionali (al netto del fondo svalutazione crediti)	64.806.089	4.697.759	0	69.503.848
Clienti TIA per bollettazione	2.740.025		2.740.025	0
Clienti esteri	195.206	0	101.309	93.897
Totale	67.741.320	4.697.759	2.841.334	69.597.745

Fondo svalutazione crediti

Voci	Consistenza al 31.12.13	Aumenti Riclassifiche	Diminuzioni	Consistenza al 31.12.14
Descrizione				
Fondo sval. crediti dedotto ai sensi dell'art. 106 TUIR	3.323.251	374.554	344.426	3.353.379
Fondo sval. cred.tassato	1.727.617		226.579 1.143.576	357.462
F.do sval.altri cred.tassato ai sensi dell'art. 106 TUIR	6.897.367	3.560.007 818.233		
			3.967.345	7.308.262
Totale	11.948.235	4.752.794	5.681.926	11.019.103

Tutti i crediti v/clienti derivano da rapporti di natura commerciale relativamente ai quali non vengono di norma previste dilazioni di pagamento; pertanto nel bilancio sono rappresentati come "esigibili entro l'esercizio successivo". In considerazione di alcuni contenziosi in essere con taluni di questi clienti già dai precedenti esercizi, non possiamo affermare con certezza che l'esigibilità degli stessi sia certa entro l'esercizio successivo a quello in corso al 31/12/2014. Una sintesi delle principali posizioni che risultano in contenzioso o il cui momento di incasso non è al momento prevedibile, viene di seguito commentata.

I crediti verso clienti sopra descritti, sono stati parzialmente rettificati, attraverso l'accantonamento di un fondo di svalutazione, al fine di formare un presidio a fronte di eventuali rischi connessi all'insolvenza del debitore o al ritardo negli incassi.

Di seguito vengono commentate alcune informazioni relative alle principali posizioni a credito che sono state oggetto di una valutazione specifica da parte degli amministratori il cui risultato è compreso nei fondi di svalutazione sopra riportati:

TIA relativa agli esercizi 2008- 2009

Il saldo del conto clienti TIA del Comune di Perugia relativo agli esercizi 2008 - 2009, e pari ad euro 2,7 milioni nel 2013, al 31 dicembre 2014 è pari a zero, in conseguenza del relativo incasso avvenuto mediante la cessione pro soluto dei suddetti crediti, precedentemente certificati in base a quanto previsto contrattualmente con il Comune di Perugia.

Credito verso ATO Messina 2

L'esposizione verso ATO Messina 2 rappresentata in bilancio al 31/12/2014 è di circa € 52,9 milioni (al 31/12/2013 era pari a circa € 49,3 milioni). L'incremento è stato determinato dall'iscrizione dagli interessi di mora relativi all'esercizio 2014 per € 3,6 ml.

Tali crediti, originati dalla convenzione stipulata in data 15 marzo 2005 con cui è stato appaltato alla Gesenu il servizio d'igiene ambientale, sono stati integralmente riconosciuti con la transazione sottoscritta con l'ATO Me 2 in data 31 Maggio 2012. Con la stipula dell'accordo le parti hanno inteso fissare in via transattiva il credito di Gesenu, per la parte e nella misura in cui le rispettive posizioni convergono, in circa € 48 milioni, affidandosi per il resto all'esito delle controversie attualmente pendenti. La differenza rispetto al credito iscritto in bilancio è attribuibile, oltre che agli interessi di mora maturati nel 2013 e 2014 (pari a € 7,5 milioni), all'IVA su fatture non ancora emesse da parte di Gesenu (pari a € 2,8 milioni). Infatti la Società ha deciso di fatturare all'ATO Me 2, i corrispettivi per il servizio di gestione dei rifiuti solamente nel momento della effettiva riscossione, al fine di evitare consistenti anticipi di Iva dovuti al ritardo nei pagamenti.

Tale prassi contabile è in linea con quanto previsto dall'art. 6 del DPR 633/72, in base al quale "Le prestazioni di servizi si considerano effettuate all'atto del pagamento del corrispettivo". Il Commissario Liquidatore dell'ATO ME 2, dopo la firma della transazione, ha subito provveduto in data 5 giugno 2012, alla certificazione della posizione debitoria ai competenti organi regionali, come previsto dalla normativa regionale.

Conseguentemente il pagamento degli importi transati, in base a quanto previsto dall'art. 64 della Legge di stabilità Regionale siciliana approvata il 18 aprile 2012 e dai successivi provvedimenti presi dall'Amministrazione Regionale alla fine del 2012, verrà supportato da anticipazioni finanziarie erogate dal Dipartimento dell'Assessorato Regionale dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità della Regione Sicilia.

Come già indicato nel bilancio 2013, si segnala che, nell'intento di avviare a definitiva soluzione il problema dei debiti arretrati a carico degli ATO della Regione, considerato l'interesse pubblico coinvolto e data la tipologia dei servizi svolti e la natura stessa degli ATO, interamente partecipati da enti pubblici, la Regione Sicilia ha deliberato nel tempo importanti provvedimenti in materia di riordino e riduzione degli ATO (Leggi Regionali n.9/2010, n. 11/2010 e circolari n.2 e 3 rispettivamente del 16 e 17 dicembre 2010) che hanno disposto altresì lo stanziamento di appositi finanziamenti necessari per la liquidazione dei debiti degli ATO. Inoltre, come confermato anche da uno dei legali esterni che supportano la società, in base a quanto previsto da Leggi, Decreti e Circolari attualmente in vigore (L.R. n. 9 e n. 11/2010), sebbene il debitore sia formalmente l'ATO in liquidazione, i Comuni soci degli ATO, che hanno usufruito dei servizi, dovranno coprire interamente i costi di gestione. Questa interpretazione è confermata anche dalla Circolare n 2 del Novembre 2012 dell'assessorato regionale dell'Energia e dei servizi di

Pubblica Utilità che prevede che i Comuni, per la quota di propria competenza, hanno l'obbligo di intervenire finanziariamente al fine di assicurare l'integrale copertura delle spese di gestione integrata dei rifiuti. Infatti, in caso di inadempienza da parte degli enti locali è stato previsto l'istituto della rimozione e della sospensione degli amministratori.

Ad ulteriore supporto di quanto sopra esposto si evidenzia che con il provvedimento "sblocca pagamenti" D.L n. 35 del 8 aprile 2013, convertito in legge il 6 giugno 2013 e con quelli varati dal "Governo Renzi" è diventato possibile iscrivere tali crediti nella piattaforma del MEF, permettendo agli enti pubblici di poter accedere ad ulteriori risorse in grado di consentire il pagamento di quanto dovuto.

Si evidenzia che il TAR Catania (Sezione Terza), con sentenza del 27 maggio 2015, depositata in data 25 giugno 2015, ha accolto il ricorso presentato dalla Società nei confronti del Ministero dell'Economia e delle Finanze – Ragioneria Territoriale dello Stato di Messina, per l'annullamento del provvedimento di rigetto dell'istanza di nomina del "commissario ad acta" per la certificazione dei crediti vantati nei confronti dell'ATO ME2. A seguito di tale sentenza, in data 09/07/2015, è stato nominato il "commissario ad acta", nella persona del Dott. Giuseppe Romeo. Lo stesso è provveduto in data 31/07/2015 alla certificazione dei crediti dell'Ato Me 2 in attuazione dell'art. 9 comma 3bis del dl 29/11/2008 n.185 per complessivi 35,4 milioni. L'importo residuo di € 13 milioni pur risultante nella contabilità dell'ATO relativa all'esercizio 2010, non è stato certificato in quanto ad avviso del commissario, l'importo, pur essendo certo e liquido sarà esigibile e potrà essere certificato solo dopo l'approvazione del bilancio 2010 e/o del bilancio di liquidazione dell'ATO Me 2. Conseguentemente gli importi certificati, potranno ragionevolmente essere smobilizzati in tempi rapidi anche attraverso la loro cessione pro-soluto.

Conseguentemente gli amministratori hanno ritenuto opportuno stimare, in sede di predisposizione del bilancio 2014, l'effetto finanziario derivante dai ritardi nell'incasso di tali esposizioni, stimando un fondo di rettifica considerando gli importi non ancora certificati, un orizzonte temporale fino a 3 anni ritenuto ragionevole per l'incasso ed un tasso di attualizzazione coerente con il costo dell'indebitamento finanziario della società. Si evidenzia in particolare che, a seguito dell'avvenuta certificazione da parte del commissario "ad acta" dell'ATO Me2 dell'importo di € 35,4 milioni e della loro iscrizione nella piattaforma MEF, con la garanzia da parte dello Stato Italiano, la società ha provveduto e riversare a conto economico, alla voce D 18 c l'importo di € 5 milioni, al netto degli accantonamenti (€ 2.976.169) per eventuali rischi di insolvenza originati dalle esposizioni creditizie in essere, accantonato al fondo svalutazione crediti nel corso dei precedenti esercizi.

Si comunica altresì che prosegue anche l'attività giudiziale introdotta con atto di citazione notificato in data 6 novembre 2009, in cui la società ha convenuto in giudizio sia la ATO ME 2, al fine di far dichiarare risolto per inadempimento della controparte il rapporto instaurato con la stessa, sia i 38 Comuni che possiedono una partecipazione azionaria nella stessa ATO, al fine di far condannare gli stessi – in solido tra loro o, quantomeno, *pro quota* in ragione dell'estensione del relativo territorio comunale – al pagamento dei debiti maturati dalla ATO ME 2; si evidenzia

in proposito che, dato l'inadempimento della ATO ME 2 SpA, al fine del recupero integrale di tutte le somme dovute, la società ha chiesto che nei confronti dei Comuni soci della ATO ME 2 sia dichiarato l'arricchimento senza causa per aver questi potuto fruire dei servizi resi dalla Gesenu senza averne sopportato i relativi costi.

Molti soggetti convenuti avevano sollevato eccezioni di incompetenza, solo parzialmente accolte dal Tribunale. Conseguentemente Gesenu ha proposto istanza per regolamento di competenza avanti alla Suprema Corte di Cassazione e, su istanza delle parti, la controversia avanti al Tribunale di Perugia è stata sospesa fino alla definizione dei giudizi introdotti alla Corte Suprema di Cassazione. Si evidenzia, infine, che con sentenza del 21 maggio 2013, in accoglimento del ricorso proposto dalla Gesenu e con rigetto del ricorso proposto dai Comuni di Brolo, Piraino, Gioiosa Marea e San Piero Patti, ha dichiarato la competenza del Tribunale di Perugia. La Gesenu ha riassunto il procedimento allo stesso Tribunale e dopo l'udienza di comparizione del 25/02/2014, il Giudice con ordinanza del 14/10/2014 ha disposto l'accertamento tecnico sulle ulteriori nostre pretese residuali. Sono in corso le operazioni peritali, la causa ricadrà il 14/07/2015 per il deposito della relazione tecnica.

Il legale che assiste la società nel contenzioso ha confermato che "i presupposti giuridici sui quali si fonda l'azione, la definitiva reiezione da parte della Suprema Corte delle eccezioni processuali avanzate dalle controparti, la definizione in via transattiva del credito vantato da Gesenu, la solvibilità dei comuni convenuti, costituiscono elementi che circoscrivono l'alea della controversia al confronto tra la parte attrice e i comuni stessi sul tema dell'arricchimento senza causa. In ogni caso la posizione di credito si offre oggi con migliori prospettive, mentre la consistenza patrimoniale dei comuni convenuti fa escludere che ricorrano rischi peculiari in relazione alla durata della controversia. Sulla scorta di questi elementi si ritiene ragionevole considerare il rischio di irrecuperabilità del credito come remoto".

Si rileva infine che, con riferimento alla gestione della stessa commessa, sono esposti nel passivo dello stato patrimoniale debiti per fatture ricevute e da ricevere dai principali subappaltatori per complessivi € 13,2 milioni.

Credito verso Comune di Gallipoli

Il credito iscritto, a lordo degli accantonamenti effettuati, è pari a € 0,5 milioni per sola sorte, ed è rimasto invariato rispetto al precedente esercizio; il credito deriva da residui su fatture emesse in base al contratto di appalto, per il servizio d'igiene ambientale, che Gesenu, quale capofila dell'ATI costituita anche da Ecologia 2000, Ecocave srl e consorzio Cogei, si è aggiudicata nel mese di luglio 1999. Il pagamento di detto credito è stato oggetto di ingiunzione al Comune, prima con istanza avanti al TAR Puglia sez. di Lecce, che si è dichiarato incompetente in forza di quanto stabilito dalla Corte Costituzionale con sentenza del 2004 e poi al Tribunale di Lecce. Nel merito si evidenzia che il Comune ha trattenuto alcuni importi non tenendo conto dei provvedimenti dei propri dirigenti che in seguito sono stati fatti propri dal Commissario Straordinario, nominato a seguito del commissariamento dell'Ente. L'esito positivo della causa

per ottenere il pagamento, è stato disposto dal Giudice con una sentenza che ha visto riconosciuto solo parzialmente il credito vantato da Gesenu, pari a circa 200 mila/€. La società ha proposto appello anche perché il CTU incaricato ha riconosciuto un importo di 309 mila/€. La società ha comunque accantonato prudenzialmente tutta la differenza rispetto a quanto disposto dal Tribunale.

Credito verso Asia Napoli

Il credito verso Asia Napoli iscritto contabilmente per euro 4.048 mila, è relativo alle attività svolte a seguito dell'aggiudicazione dell'appalto indetto dalla società stessa per il servizio di igiene ambientale nei comuni del lotto n. 3 (Chiaia, Posillipo, Fuorigrotta), dal marzo 2002 al gennaio 2006. Nel periodo di svolgimento del servizio sono sorte criticità legate alla indisponibilità degli impianti di smaltimento, rispetto a quanto stabilito nel contratto, che hanno comportato maggiori ed imprevedibili oneri di gestione. Conseguentemente è stata attivata dalla società nel 2003 una causa civile per il riconoscimento dei maggiori costi sostenuti e documentati che risultano superiori in misura significativa rispetto al valore dei crediti iscritti in bilancio sulla base di principi contabili utilizzati.

Il Tribunale di Napoli nel corso del 2013 ha rigettato la richiesta di Gesenu sopra descritta. La Società ha notificato l'atto di appello, ritenendo che sussistano valide argomentazioni a sostegno delle proprie ragioni di credito, anche in base al parere del legale che assiste la società. In data 19 dicembre 2014, data della prima udienza, la Corte di Appello di Napoli ha rinviato la causa all'udienza del 25 marzo 2016. Si rileva che a fronte di tale esposizione è accantonato un fondo di svalutazione di circa 3,6 milioni di euro.

Credito verso Comune di Frascati

L'esposizione verso il Comune di Frascati rappresentata in bilancio al 31/12/2014 è di circa € 1,3 milioni ed è invariata rispetto al precedente esercizio. La Gesenu, a seguito di avversa sentenza con cui il Tar del Lazio ha respinto il ricorso presentato dalla Società per il riconoscimento degli importi revisionali maturati sul canone relativo al servizio di raccolta, trasporto e smaltimento dei rifiuti svolto nel territorio del Comune, ha presentato Appello. L'udienza non è stata ancora fissata.

A presidio di tale esposizione è stato accantonato un fondo svalutazione di pari importo.

2) Crediti v/controllate (al netto del fondo svalutazione crediti)

Voci	Consistenza al 31.12.13	Aumenti	Diminuzioni	Consistenza al 31.12.14
Attivo				
Crediti	9.441.651	2.851.462		12.293.113
Totale	9.441.651	2.851.462	0	12.293.113

Voci	Consistenza al 31.12.13	Aumenti	Diminuzioni	Consistenza al 31.12.14
Descrizione				
F.do svalutazione crediti imprese controllate	629.750	0	342.460	287.290

Il saldo si riferisce essenzialmente alla GEST per € 12.007 mila e riguarda le fatturazioni per il servizio svolto da Gesenu ai Comuni dell'ATI 2 di Perugia, alla SECIT Srl per € 354 mila, alla Ecoimpianti srl (ex-Ecoss) per € 190 mila e all'Asa International per € 29 mila. Si evidenzia che alla data di approvazione del presente bilancio i suddetti crediti, principalmente riconducibili a Gest, sono stati sostanzialmente incassati. Il fondo svalutazione crediti di imprese controllate, è riconducibile alla posizione creditoria vantata da Gesenu nei confronti di Asa International e SECIT Srl.

4) Crediti v/collegate (al netto del fondo svalutazione crediti)

Voci	Consistenza al 31.12.13	Aumenti	Diminuzioni	Consistenza al 31.12.14
Attivo				
Totale	9.676.824	0	46.874	9.629.950

Voci	Consistenza al 31.12.13	Aumenti	Diminuzioni Riclassifiche	Consistenza al 31.12.14
Descrizione				
Fondo svalutazione crediti tassato	2.978.291	525.556		3.503.847
F.do sval.cred tassato ai sensi dell'art. 106 TUIR	1.655.406	255.595	1.546.745	364.256
Totale	4.633.697	781.151	1.546.745	3.868.103

Il fondo svalutazione è riconducibile, per € 364 mila, al credito verso il Consorzio Simco e per € 3.503 mila al credito vantato nei confronti della società di diritto egiziano I.E.S. International Environment Service S.A..

Dettaglio crediti v/collegate

(al lordo del fondo sval. Cred)

	2013	2014
AP Produzione Ambiente	1.959	7.424
Consorzio Simco (Ato Simeto Catania)	9.964.364	9.185.841
I.E.S. International Environment Service s.a.	3.503.847	3.503.847
Trasimeno Servizi Ambientali SpA	448.856	507.181
Mosema SpA	118.417	209.140
S.I.A. SpA	271.985	65.785
Ambiente Italia	0	16.679
Seit srl	1.093	2.157
Totale	14.310.521	13.498.054

Di seguito vengono commentate alcune informazioni relative alle principali posizioni a credito che sono state oggetto di una valutazione specifica da parte degli amministratori, il cui risultato è compreso nei fondi di svalutazione sopra riportati:

Credito verso Consorzio Simco

Nel mese di dicembre 2011 è stata siglata una transazione fra il Consorzio Simco (partecipato da Gesenu) e la Simeto Ambiente relativa ai crediti maturati fino al mese di settembre 2011. La quota residua di Gesenu originariamente pari a 10,4 milioni/€ dopo gli acconti ricevuti, ammonta al 31/12/2014 a € 6,4 milioni, con la previsione di ulteriori incassi nel corso del 2015, (importi incassati fino alla data di approvazione del presente bilancio € 0,6 milioni) che saranno resi possibili attraverso le risorse finanziarie messe a disposizione dalla Regione Sicilia, quali anticipazioni a favore dei Comuni dell'ATO CT3 che hanno completato la procedura prevista dalla circolare n. 2 del 10/11/2012 emessa dall'Assessorato Regionale dell'Energia e dei Servizi di Pubblica Utilità, tramite la quale è stato tracciato in via definitiva il percorso da seguire per giungere alla liquidazione dei debiti. Si evidenzia inoltre che a seguito di istanza alla Ragioneria dello Stato di Catania è stato nominato il "*commissario ad acta*" con il compito di provvedere alla certificazione dei crediti vantati dalle imprese nella Piattaforma MEF, così come previsto dal D.L n. 35 del 8 aprile 2013 convertito in legge il 6 giugno 2013. Il commissario nominato, in data 3 luglio 2015, ha provveduto alla certificazione del credito residuo da transazione vantato dal Consorzio nei confronti di Simeto Ambiente. Tali importi potranno conseguentemente essere smobilizzati in tempi rapidi anche attraverso la loro cessione pro-soluto.

Credito verso I.E.S.

Il credito iscritto per 3,5 milioni è formato dall'importo residuo relativo ai corrispettivi della vendita avvenuta nel mese di dicembre 2007 di parte della nostra partecipazione in AMAI per Euro 2.650 mila (di cui Euro 1.150 mila ad oggi incassati), dalle anticipazioni effettuate per l'acquisto degli automezzi necessari all'avvio del servizio nella città di Giza - Cairo, dal riaddebito dei costi sostenuti per spese, trasferte, materiali tecnici, personale dedicato alle attività. A seguito dell'interruzione di tutte le attività in appalto della IES, determinata dall'inadempimento

della controparte, non è stato possibile per la stessa assolvere regolarmente ai propri impegni finanziari nei confronti di Gesenu. Nel dicembre 2014, l'Assemblea dei Soci della IES ha deliberato la messa in liquidazione della stessa.

Conseguentemente, a presidio di tali rischi patrimoniali, la società ha effettuato una prudente valutazione dei crediti vantati verso la società collegata, accantonando un fondo di svalutazione per l'intero importo del credito.

4) Crediti v/Controllanti

Voci	Consistenza al 31.12.13	Aumenti	Diminuzioni	Consistenza al 31.12.14
Attivo				
Totale	60.416		25.410	35.006

In tale voce sono esposti i crediti verso soci, diversi da quelli per versamenti ancora dovuti. Il saldo è interamente formato da crediti verso il Comune di Perugia.

4 bis) Crediti tributari

Voci	Consistenza al 31.12.13	Aumenti	Diminuzioni	Consistenza al 31.12.14
Attivo				
Totale	2.258.561		0	2.258.561

Il saldo di € 2.258.561 è formato dal credito verso l'Erario maturato a fronte della presentazione dell'istanza di rimborso Ires per la deducibilità a fini IRES dell'Irap relativa agli esercizi 2006-2011 maturato ai sensi dell'art. 2 del Decreto Legge 201 del 2011. Con tale norma è stata ammessa la deducibilità analitica dal reddito d'impresa e di lavoro autonomo dell'IRAP riferibile al costo del lavoro; deducibilità che, invece, in base alla precedente normativa era consentita solo nella misura forfetaria del 10 per cento dell'imposta assolta, comprensiva anche della quota IRAP corrispondente alla mancata deduzione delle spese per oneri finanziari.

4 ter) Imposte anticipate

Voci	Consistenza al 31.12.13	Aumenti	Diminuzioni	Consistenza al 31.12.14
Attivo				
Totale	4.611.790		211.045	4.400.745

Il saldo è formato da imposte calcolate su costi che avranno la deducibilità fiscale, parziale o totale, nei futuri esercizi.

DETTAGLIO IMPOSTE ANTICIPATE ANNO 2014			
DESCRIZIONE	IRES	IRAP	TOTALE
Accantonamento tassato svalutazione crediti	2.882.929		
Accantonamento tassato oneri	1.246.849		
Avviamento indeducibile	200.279	28.403	
Compensi amministratori	16.698		
Contributi associativi	25.586		
Totale	4.372.341	28.403	4.400.744

DETTAGLIO IMPOSTE ANTICIPATE ANNO 2013			
DESCRIZIONE	IRES	IRAP	TOTALE
Accantonamento tassato svalutazione crediti	3.400.107		
Accantonamento tassato oneri	947.495		
Plusvalenza su vendita azioni AMAI	17.433	-	
Avviamento indeducibile	216.107	30.648	
Totale	4.581.142	30.648	4.611.790

5) Crediti v/ altri

Voci	Consistenza al 31.12.13	Aumenti	Diminuzioni	Consistenza al 31.12.14
Attivo				
Crediti vs Altri	1.020.894		208.465	812.429

Il saldo è così formato:

	2013	2014
Crediti v/enti Previdenziali	362.313	337.412
Associazioni per rimborsi permessi sindacali	108.640	121.199
Crediti v/ erario per agevolazioni autotrasporto	262.297	242.154
Crediti v/erario per rimborso imposte esercizi prec.	53.508	901
Credito v/erario rimborso accise doganali	13.632	0
Crediti v/erario per ritenute subite e cred. d'imposta	2.127	2.051
Crediti v/dipendenti per anticipi	38.357	22.319
Iva in sospensione su acquisti	62.746	368
Assicurazioni c/rimborsi	19.370	3.955
Altri	97.904	82.072
Totale	1.020.894	812.429

III ATTIVITA' FINANZIARIE NON IMMOBILIZZATE

2) Altre Partecipazioni

Voci	Consistenza al 31.12.13	Aumenti	Diminuzioni	Consistenza al 31.12.14
Attivo				
Totale	39.063	0		39.063

Il saldo si riferisce a titoli azionari di UniCredit Spa, CrediUmbria, BCC di Mantignana e Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio.

5) Altri Titoli

Voci	Consistenza al 31.12.13	Aumenti	Diminuzioni	Consistenza al 31.12.14
Attivo				
Totale	15.000	0	3.269	11.731

Il saldo si riferisce alla sottoscrizione di titoli obbligazionari emessi da Banca MPS.

IV DISPONIBILITA' LIQUIDE

1) Depositi bancari e postali

Voci	Consistenza al 31.12.13	Aumenti	Diminuzioni	Consistenza al 31.12.14
Attivo				
Depositi:				
bancari	1.441.453		450.067	991.386
postali	287.994		78.325	209.669
Totale	1.729.447	0	528.392	1.201.055

2) Assegni

Voci	Consistenza al 31.12.13	Aumenti	Diminuzioni	Consistenza al 31.12.14
Attivo				
Totale	4.001	6.381		10.382

3) Denaro e valori in cassa

Voci	Consistenza al 31.12.13	Aumenti	Diminuzioni	Consistenza al 31.12.14
Attivo				
Totale	4.414		940	3.474

Voci 1+2+3	1.737.862	6.381	529.332	1.214.911
-------------------	------------------	--------------	----------------	------------------

D) RATEI E RISCONTI

La voce è così composta:

VOCI	Consistenza al 31.12.13	Consistenza al 31.12.14
Attivo		
Ratei		
	0	0
Totale Ratei attivi (a)	0	0
Risconti:		
Canoni leasing	277.206	189.621
Interessi passivi finanziamenti Iveco	13.114	6.639
Canoni di locazione	6.825	6.831
Commissioni Premi fideiussori	144.337	121.034
Spese di manutenzione	9.692	14.095
Spese contrattuali	53.418	12.453
Tasse Possesso	10.149	11.144
Spese telefoniche	21.209	19.256
Altri risconti vari	39.127	31.758
Totale (A)	575.077	412.831
Risconti pluriennali:		
Spese contrattuali	230.118	37.608
Comm. Premi Fideiussori	212.657	107.347
Interessi passivi finanziamenti Iveco	13.484	5.022
Canoni leasing	739.181	255.256
Altri	6.534	3.700
Totale (B)	1.201.974	408.934
Totale Risconti attivi (A) + (B)	1.777.051	821.765
Totale Ratei e Risconti	1.777.051	821.765

PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO**A) PATRIMONIO NETTO****Numero e valore nominale delle azioni della società**

Il capitale sociale è pari a € 10.000.000 è suddiviso in n. 2.000.000 azioni ordinarie aventi un valore nominale di € 5 cadauna. L'Assemblea dei Soci del 4/08/2014, ha deliberato di destinare l'utile 2013 di € 877.277 a riserva legale per € 43.864 e € 833.413 a riserva straordinaria.

Il patrimonio netto ha registrato nel corso dell'esercizio le seguenti movimentazioni:

	Capitale Sociale	Riser sovr. azioni	Riserve di Rivalutazione Incr/(Decr)	Riserva Legale	Riserva azioni proprie	Riserve Statutarie	Altre Riserve	Utile d'eser.	Totale
Saldo al 31.12.12	10.000.000	0	222.122	235.934	0	0	1.425.067	782.605	12.665.728
Delibera assemblea soci del 31/07/13									
Attrib. risultato d'esercizio				39.130			743.475		782.605
A Disposizione dei Soci									0
Riserva legale								-39.130	-39.130
Riserva straordinaria								-743.475	-743.475
Rival. Legge 342/00									
Rival. D.L 185/08									
Utile esercizio 2013								877.277	877.277
Saldo al 31.12.13	10.000.000	0	222.122	275.064	0	0	2.168.542	877.277	13.543.005
Delibera assemblea soci del 04/08/14									
Attrib. risultato d'esercizio				43.864			833.413		877.277
A Disposizione dei Soci									0
Riserva legale								-43.864	-43.864
Riserva straordinaria							879.167	-833.413	45.754
Rival. Legge 342/00									
Rival. D.L 185/08									
Utile esercizio 2014								1.034.269	1.034.269
Saldo al 31.12.14	10.000.000	0	222.122	318.928	0	0	3.881.122	1.034.269	15.456.441

L'incremento della Riserva Straordinaria è relativo ai dividendi maturati nel periodo 2002-2007 e mai distribuiti ai soci. Infatti il diritto alla riscossione di tali importi, in applicazione di quanto previsto dall'art. 2949 del Codice Civile, non essendo stato esercitato dal socio entro cinque anni dal momento in cui è sorto, risulta prescritto.

Pertanto nel corso del 2014, anche sulla base del parere di un legale esterno, gli Amministratori hanno deliberato di portare tali importi ad incremento del Patrimonio Netto della Società.

Classificazione del Patrimonio Netto

Natura/Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi	
				Per copertura perdite	Per altre ragioni
Capitale	10.000.000				
RISERVE DI CAPITALE					
- Riserve da sovrapprezzo azioni					
RISERVE DI UTILE					
- Riserve da rivalutazione	222.122	A,B			
- Riserva legale	318.928	B			
- Riserve statutarie	-				
- Riserva per azioni proprie					
- Riserva straordinaria	3.881.122	A,B,C	3.881.122		
- Utili portati a nuovo	-				
TOTALE RISERVE	4.422.172		3.881.122		
Quota non distribuibile			3.881.122		
Residua quota distribuibile					

Legenda: "A" per aumento di capitale; "B" per copertura perdite; "C" per distribuzione ai soci.

B) FONDO RISCHI E ONERI

2) Fondi per imposte anche differite

Voci	Consistenza al 31.12.13	Aumenti	Diminuzioni	Consistenza al 31.12.14
Passivo				
Totale	6.443.897	461.136		6.905.033

Il fondo imposte differite è essenzialmente composto da imposte differite calcolate su:

- crediti per interessi di mora per € 5.732.999;
- quote della plusvalenza relativa alla cessione avvenuta nel 2012 dei beni ceduti a Gest S.r.l., rateizzata in cinque esercizi, per € 998.545. Tale cessione include beni oggetto di rivalutazione nel 2008, a fronte della quale Gesenu aveva optato per il riconoscimento anche ai fini fiscali mediante versamento di imposta sostitutiva pari al 3% dell'ammontare rivalutato. Ciò consentiva di calcolare le plusvalenze/minusvalenze da cessione sui nuovi valori rivalutati solo a partire dal sesto esercizio successivo a quello della rivalutazione (esercizio solare 2014). Poiché tali beni sono stati ceduti anticipatamente, ai fini del calcolo delle imposte, la plusvalenza è stata calcolata sui valori fiscali originali.

Si segnala che gli esercizi dal 2010 in avanti sono ancora suscettibili d'accertamento da parte degli organi dell'Amministrazione Finanziaria.

Si evidenzia che non risultano attualmente in essere contenziosi di natura tributaria.

3) Altri

Voci	Consistenza al 31.12.13	Aumenti	Diminuzioni	Consistenza al 31.12.14
Passivo				
Totale	3.985.571	9.069.565	0	13.055.136

Il saldo è formato principalmente dai seguenti accantonamenti:

- € 8,5 milioni ad ulteriore presidio a copertura di rischi relativi alle società Asa International in liquidazione;
- € 1,6 milioni a fronte di penali, provvisoriamente applicate da alcune amministrazioni sui servizi in appalto, contestate dalla società;
- € 1,1 milioni effettuato in riferimento a controversie attinenti all'area del personale ed alla stima delle relative spese legali;
- € 1,2 milioni accantonati a fronte della stima dell'onere residuo in capo a Gesenu derivante dalle garanzie concesse alla controllata SECIT in concordato preventivo con riferimento ai debiti verso le banche, determinata sulla base della percentuale di soddisfazione dei creditori risultante dalla relazione dai commissari giudiziali del 10 giugno 2015, ai sensi dell'art 172 L.F.

C) TRATTAMENTO FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO

Voci	Consistenza al 31.12.13	Aumenti	Diminuzioni	Consistenza al 31.12.14
Passivo				
Totale	6.259.356	1.866.841	2.436.590	5.689.607

Gli incrementi del TFR sono dovuti all'accantonamento netto dell'esercizio. Le diminuzioni riguardano il personale dimesso nell'esercizio per € 341.226; le anticipazioni concesse secondo le previsioni di legge per € 513.069; i prelevamenti dal fondo a favore della previdenza complementare per € 760.483, l'imposta sulla rivalutazione del TFR come da D.Leg.vo n. 47/00 per € 17.568, oltre al TFR non corrisposto ai fondi di previdenza complementare, che in base alle disposizioni di legge viene versato all'INPS; nel 2013 la quota versata è pari a € 804.244.

DEBITI

4) Verso le banche

Riassumiamo di seguito le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio.

a) conti ordinari/anticipi

Voci	Consistenza al 31/12/2013	Aumenti	Diminuzioni	Consistenza al 31/12/2014
Passivo				
c/ordinari	1.013.825	-	354.742	659.083
c/anticipi e finanz. a breve	13.683.845	-	6.078.570	7.605.275
Totale (a)	14.697.670	0	6.433.312	8.264.359

a) Mutui

Voci	Consistenza al 31/12/2013	Aumenti	Diminuzioni	Consistenza al 31/12/2014
Passivo				
Mutui	4.081.562	-	914.035	3.167.527
(di cui oltre es.succ.)	(3.173.490)			(2.578.036)
Totale (b)	4.081.562	0	914.035	3.167.527

Totale (a + b)	18.779.232	0	7.347.347	11.431.885
-----------------------	-------------------	----------	------------------	-------------------

Si evidenzia una riduzione dell'esposizione verso le banche al 31/12/2014 a breve termine, per effetto di un minor utilizzo degli affidamenti bancari che ammontano ad € 8,3 milioni (€ 14,7 al 31/12/2013) a fronte di affidamenti a breve termine (c/anticipi e c/ordinari) - per € 12,3 milioni (€ 18,2 milioni al 31/12/2013). Per quanto riguarda i debiti a lungo termine, la riduzione è stata determinata, dai rimborsi delle rate scadute nell'esercizio.

La seguente tabella illustra il dettaglio per scadenza dei finanziamenti a medio lungo termine:

PIANO DI RIMBORSO FINANZIAMENTI					
Tipologia	Entro 1 anno	1 - 2 anni	2 - 5 anni	oltre 5 anni	Totale
Tasso fisso					
Tasso variabile	589.490	590.429	1.777.029	210.578	3.167.527
Totale	589.490	590.429	1.777.029	210.578	3.167.527

La quota scadente oltre il quinto esercizio successivo è pari a € 210.578.

I finanziamenti a medio - lungo termine non sono assistiti da garanzie reali su beni della società. La società non ha in essere contratti derivati.

5) Verso altri finanziatori

Voci	Consistenza al 31/12/2013	Aumenti	Diminuzioni	Consistenza al 31/12/2014
Passivo				
Finanziatori	327.965	-	136.575	191.390
(di cui oltre es.succ.)	(213.177)			(124.404)
Totale (b)	327.965	0	136.575	191.390

Il saldo al 31/12/2014 è formato principalmente dal debito verso le società Iveco Capital e FGA Capital, per finanziamenti ottenuti a fronte degli investimenti effettuati. Tutti i contratti hanno una durata di cinque anni.

7) Verso fornitori

I movimenti della voce sono i seguenti:

Voci	Consistenza al 31.12.13	Aumenti	Diminuzioni	Consistenza al 31.12.14
Passivo				
Totale	35.896.165	0	2.987.551	32.908.614

Il saldo si riferisce interamente a debiti correnti secondo le condizioni di pagamento stabilite con i fornitori.

Si evidenzia inoltre che nel saldo sono compresi debiti verso subappaltatori riferiti alla gestione del cantiere di Ato Me 2 per complessivi € 13,2 milioni.

9) Verso società controllate

Voci	Consistenza al 31.12.13	Aumenti	Diminuzioni	Consistenza al 31.12.14
Passivo				
Totale	3.551.297	703.849	0	4.255.146

Il saldo si riferisce principalmente alle società GEST per € 963 mila, G.s.a per € 878 mila, Secit per € 180 mila, Viterbo Ambiente per € 1.606 mila, Cogesa per € 420 mila ed Ecoimpianti per 167 mila. Tali debiti, per quanto riguarda Gest, si riferiscono a canoni d'uso relativi agli impianti di Ponte Rio e Pietramelina trasferiti nel 2012, mentre i debiti verso le altre società si riferiscono a servizi vari espletati dalle stesse.

10) Verso società collegate

Voci	Consistenza al 31.12.13	Aumenti	Diminuzioni	Consistenza al 31.12.14
Passivo				
Totale	8.739.639	0	1.996.908	6.742.731

Dettaglio debiti c/ collegate	Anno 2013	Anno 2014
T.S.A. s.p.a.	7.657.288	5.415.054
A.P. Produzione Ambiente s.p.a.	184.696	136.651
SIA s.p.a.	118.010	174.306
SEIT s.r.l.	132.355	114.920
Mosema spa	-	-
Consorzio Simco	822.728	754.987
Campidano Ambiente	9.627	-
Ambiente Italia srl	-	146.073
Totale	8.924.703	6.742.731

Tali debiti si riferiscono a servizi ordinari svolti per conto della Gesenu. In particolare, si evidenzia una riduzione del debito nei confronti della TSA, determinato dal rientro graduale nell'esposizione di cui all'accordo di seguito descritto e il contestuale pagamento puntuale del debito corrente. Tali debiti scaturiscono dall'attività di conferimento dei rifiuti presso la discarica di Borgogligione gestita dalla collegata.

Con la stessa società nel mese di Novembre 2013 è stato stipulato un accordo che regola il pagamento delle prestazioni, che si riassume sostanzialmente nella dilazione nei successivi quattro esercizi della corresponsione di quanto maturato alla data dell'accordo a fronte del regolare pagamento dei servizi correnti. L'importo dilazionato scadente oltre l'esercizio successivo a quello in corso di approvazione è di € 2,2 milioni. Si evidenzia che gli eventuali interessi di mora relativi a tale esposizione saranno concordati con il creditore tenuto conto di quanto attuato o che si intenderà attuare con riferimento agli altri clienti/soci di TSA.

11) Debiti v/controllanti

Voci	Consistenza al 31.12.13	Aumenti	Diminuzioni	Consistenza al 31.12.14
Passivo				
Totale	2.124.827	0	123.516	2.001.311

Il saldo è riferito a:

- Comune di Perugia per € 2.001.311, per attività di controllo e coordinamento del servizio gestione rifiuti, incassi post-certificazione del credito TIA anni 2008-2009 e indennizzi per disagio ambientale.

12) Debiti tributari

Il saldo risulta composto da:

Voci	Consistenza al 31.12.13	Aumenti	Diminuzioni	Consistenza al 31.12.14
Passivo				
Ritenute redd.lavoro	1.298.508	281.924		1.580.432
Ecotassa	0			0
Ires/Irap esercizio	3.446.379	802.432		4.248.811
Iva c/erario	233.313	0	221.934	11.379
Iva in sospensione	1.128.888	74.039		1.202.927
Imp.Rival.Tfr Dlg 47/00	0			0
Tributo provinciale TIA	788.578	816.753		1.605.331
Imposta sostitutiva	0			0
Altre imposte	4.165		1.122	3.043
Totale	6.899.831	1.975.148	223.056	8.651.923

Il saldo relativo alle ritenute sui redditi di lavoro dipendente si riferisce alle retribuzioni dei mesi di novembre-dicembre e relativo conguaglio fiscale.

La voce Ires/Irap è formata da € 2.649 mila (Ires) e € 1.600 mila (Irap) dovute a saldo delle imposte dell'esercizio da pagare entro il mese di settembre 2015.

Per quanto riguarda il tributo provinciale Tia, Tares, Tari, gli importi evidenziati sono riferiti ai tributi incassati e da riversare di cui alle tariffe che vanno dagli anni dal 2006 al 2013, bollettate agli utenti del Comune di Perugia. Circa € 1.538 mila riguardano il residuo del tributo provinciale maturato nel 2014.

13) Debiti v/Istituti di previdenza e di sicurezza sociale.

Voci	Consistenza al 31.12.13	Aumenti	Diminuzioni	Consistenza al 31.12.14
Passivo				
Inps- Inail	2.834.805	460.827		3.295.632
Previambiente	789.889		496.785	293.104
Previndai - Fasi	23.130		2.426	20.704
Altri Enti prev.li	160.189		71.600	88.589
Totale	3.808.013	460.827	570.811	3.698.029

Quanto ai debiti Inps-Inail si riferiscono alle contribuzioni correnti relative al mese di Dicembre e alla 13ª mensilità per € 964 mila, ai debiti concernenti i mesi di luglio e 14ª del 2014, per i quali è stata ottenuta la rateizzazione in 12 rate il cui saldo residuo a fine esercizio è di € 1.238 mila. Gli importi oggetto di rateizzazione sono stati interamente versati e tale rateizzazione è stata chiusa nel mese di febbraio 2015.

Il debito verso Previambiente riguarda le contribuzioni per i mesi da settembre a dicembre 2014, tali debiti sono stati liquidati alla data di redazione del presente bilancio.

14) Altri debiti

La composizione è la seguente:

Voci	Consistenza al 31.12.13	Aumenti	Diminuzioni	Consistenza al 31.12.14
Passivo				
Deb. v/personale-comp. correnti/ferie-riposi	3.662.808	171.402		3.834.210
Assoc. di categoria	99.236		6.197	93.039
Comuni diversi per Convenzioni	122.002	75.465		197.467
Comuni diversi person. distaccato	118.810	31.137		149.947
Società di assicurazioni	579.309	110.410		689.719
Ritenute dipendenti a favore Terzi	136.647	263.722		400.369
Amministratori e Sindaci	289.556		190.561	98.995
Deb. v/azion.per dividendi	87.917		87.917	-
Deb.v/Calabria Ambiente per decimi di capitale	310.800			310.800
Deb verso associate ATI	36.622	-		36.622
Deb verso Università di Perugia	76.335		14.442	61.893
Eccedenze incassi TIA da rimb.	857.711	76.176		933.887
Disagio ambientale e contributo Arpa	370.313		31.121	339.192
Altri	257.200		6.504	250.696
Totale	7.005.266	728.312	336.742	7.396.836

Nel saldo della voce debiti v/personale sono compresi € 1.819.639 relativi alla valorizzazione di ferie e riposi non goduti alla data di bilancio (ad esclusione delle contribuzioni previdenziali che sono classificate nell'ambito della voce D12 "Debiti v/Istituti di previdenza e di sicurezza sociale").

Per quanto riguarda il debito v/Calabria Ambiente di € 310.800 (per decimi di capitale) si comunica che il versamento di tale importo sarà probabilmente richiesto solo per sostenere le spese di funzionamento della società, in quanto l'impianto di smaltimento Calabria Nord oggetto dell'iniziativa non sarà più realizzato per responsabilità da ricondursi al committente. Riguardo l'arbitrato tra Calabria Ambiente e la Presidenza del consiglio dei ministri Commissario Delegato per l'emergenza smaltimento RSU in Calabria, si rimanda a quanto inserito nel paragrafo "Immobilizzazioni Finanziarie" della presente Nota Integrativa.

Nella voce "Eccedenze Incassi TIA TARI da rimborsare", sono riportate le somme da restituire e/o compensare con gli utenti a seguito del parziale storno della tariffa di loro competenza.

E) Ratei e risconti passivi

Esponiamo il dettaglio dei ratei e risconti passivi come stabilito dall'art. 2427 del C. C.

Voci	Consistenza al 31.12.13	Aumenti	Diminuzioni	Consistenza al 31.12.14
Passivo				
a) Ratei:				
Comp.-Contr. 14ma mensil.	1.025.847		317.328	708.519
Interessi passivi	6.700		4.762	1.938
Altri ratei passivi	25.190		25.071	119
Totale	1.057.737	0	347.161	710.575
b) Risconti:				0
Contrib.Regione Umbria isola ecol.- cons.rilegno	39.102		26.602	12.500
Ricavi Bonus Energia	14.286	0		14.286
Totale (b)	53.388	0	26.602	26.786
c) Totale ratei e risconti (a+b)	1.111.125	0	373.763	737.361
d) Ratei Pluriennali:				
Oneri manut.discarica post-chius	4.305.977		0	4.305.977
Altri oneri per manut. discarica	179.301	0		179.301
Totale ratei pluriennali (d)	4.485.278	0	0	4.485.278
e) Risconti Pluriennali:				
Contrib.Reg.Umbria Imp. Compos	12.502		12.502	0
Ricavi Bonus Energia	14.286		14.286	0
Totale risconti pluriennali (e)	26.788	0	26.788	0
Totale c + d + e	5.623.190	0	400.551	5.222.639

La voce "Oneri manutenzione discarica post-chiusura" accoglie gli oneri posti a carico del gestore per far fronte alla manutenzione post-chiusura della discarica, per un periodo di 30 anni, secondo quanto previsto dal piano finanziario presentato nell'ambito del progetto di ampliamento della discarica di Pietramelina, approvato dalla Provincia di Perugia con D.D. 006574 del 21/07/2006.

CONTI D'ORDINE

3) Impegni

a) Le lettere di patronage da noi rilasciate per conto delle Società controllate ammontano a € 9.828.886, di cui:

- € 6.105.000 - Secit Srl;
- € 3.603.886 - ASA International Spa in liquidazione, a sua volta riconducibili per € 600.000 nei confronti di Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. a garanzia di affidamenti concessi alla società per la restante quota, a garanzia del residuo debito alla data del 31 dicembre 2014 e nei confronti della Gicos;
- € 120.000 - GSA srl.

b) L'impegno per canoni leasing per 10.155.548 si riferisce ai residui canoni da corrispondere alle società di leasing in relazione ai contratti stipulati.

4) Rischi - Fideiussioni – garanzie

GARANZIE PRESTATE INDIRETTAMENTE

a) Garanzie prestate nei confronti di istituti bancari e società di assicurazione sull'esito delle fideiussioni da questi offerte per nostro conto, a garanzia della buona esecuzione dei lavori, rilasciate nell'interesse dei nostri clienti, ammontano a € 6.616.231

b) Fideiussioni rilasciate da Società di assicurazione a favore:

- della Provincia di Perugia a fronte dell'autorizzazione all'esercizio della discarica di Pietramelina e per l'impianto di riciclaggio di Ponte Rio per € 2.187.195;
- rilasciata alla Regione Umbria per obblighi derivanti da attività di smaltimento rifiuti non pericolosi per € 1.424.990.

c) Fideiussioni rilasciate da società di assicurazione:

€ 1.240.714 a garanzia dell'usufrutto con il Comune di Perugia.

€ 4.305.977 nell'interesse della Provincia di Perugia, a copertura delle eventuali spese sostenute dalla Pubblica Amministrazione, per la gestione successiva alla chiusura della discarica di Pietramelina.

d) Altre fideiussioni per l'importo di € 5.986.950 sono state rilasciate da società di assicurazioni per nostro conto a favore del Ministero dell'Ambiente a garanzia degli eventuali danni derivanti dall'esercizio delle attività di autotrasporto rifiuti secondo quanto previsto dal DM 10/5/94.

GARANZIE PRESTATE DIRETTAMENTE

- e) Fideiussione rilasciata da Gesenu Spa nell'interesse di Gest Srl a garanzia del finanziamento da quest'ultima sottoscritto per € 15.000.000 relativo all'operazione di acquisto dei beni da Gesenu Spa.

- f) Fideiussione rilasciata a favore di Banca Popolare del Lazio fino a concorrenza di € 10.400.000 a garanzia di finanziamenti concessi a favore di Asa International Spa ("ASAI"). Si è proceduto all'annotazione tra i conti d'ordine di tale fideiussione in ossequio al principio di prudenza, pur riservandosi la Società tutte le verifiche e le eccezioni del caso circa l'insussistenza dell'onere fideiussorio. Infatti, nei primi mesi del 2013 si è proceduto con la medesima Banca Popolare del Lazio alla stipula di un finanziamento a medio - lungo termine novativo del precedente finanziamento, avente un saldo residuo al 31 dicembre 2014 pari a € 5,4 milioni e con scadenza 2023 (la rata scaduta il 31/12/2014 non è stata pagata), in aggiunta all'affidamento di scoperto di c/c di € 500 mila (interamente utilizzato al 31/12/2014). In quella sede non è stato rinnovato alcun impegno fideiussorio della Società, facendo la banca riferimento alla fideiussione del 2007, rilasciata in un contesto societario (diversa compagine societaria di ASAI) e creditizio significativamente differente.

Nell'ambito dell'operazione di finanziamento del 2013 è stato invece rilasciato, in favore dell'istituto di credito suddetto, un pegno sulle azioni della Società controllata (al 30/04/2014 il conto pegni risulta essere pari a € 102.000 per effetto dell'abbattimento del capitale sociale).

- g) Fideiussione rilasciata a favore dell'Iveco Finanziaria di € 2.186.287 a garanzia degli impegni nel pagamento dei canoni di leasing della società controllata Viterbo Ambiente.

Si evidenzia che a presidio dei rischi derivanti dalla necessità di supportare finanziariamente la procedura di liquidazione volontaria avviata dalla ASA International SpA, riconducibili anche agli impegni di cui al punto 3 a) relativi ai patronages e alla garanzia di cui al punto 4 f) rilasciati per conto della controllata, sono stati accantonati complessivamente al fondo rischi ed oneri € 8,5 milioni.

CONTO ECONOMICO

A) Valore della produzione

Il valore della produzione comprensivo delle variazioni riguardanti i lavori in corso e agli altri ricavi e proventi ammontano a € 103.434.058 rispetto a € 103.090.628 dell'esercizio precedente con un aumento di € 343.430.

Ripartizione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni secondo categorie di attività e secondo aree geografiche

Nel presente prospetto è illustrata la ripartizione delle vendite e delle prestazioni secondo le seguenti categorie:

	2014	2013
	€/000	€/000
Gestione servizi igiene ambientale	73.163	71.588
Gestione impianti	21.883	22.973
Produzione di energia da biogas	795	655
Servizi rifiuti speciali	1.722	1.809
Servizi consulenza – progetti c/terzi	631	195
Vendita materiali riciclati	3.648	3.564
Ricavi diversi	629	924
Costruzione - Ampliamento Impianti	0	0
Altri ricavi	<u>963</u>	<u>1.382</u>
Totale	<u>103.434</u>	<u>103.090</u>

Le variazioni più significative all'interno di ogni categoria di attività sono derivate da:

- aumento dei ricavi concernenti i servizi d'igiene ambientale per 1,5 milioni/€, determinati dall'adeguamento dei corrispettivi per i servizi relativi all'ATI 2 di Perugia, come contrattualmente previsto;
- incremento dei ricavi per servizi di consulenza – progetti c/terzi, per circa 0,4 milioni/€. Tale aumento è attribuibile principalmente ad uno specifico servizio di consulenza reso nell'anno nei confronti di un'Autorità di Ambito;
- decremento dei ricavi relativi agli impianti di smaltimento per 1,2 milioni/€, per effetto dei minori quantitativi trattati dell'adeguamento delle tariffe di smaltimento dei rifiuti.

Per quanto attiene alla ripartizione geografica dei ricavi, si specifica che l'attività è stata svolta esclusivamente in Italia nelle seguenti regioni:

- € 63.403 mila in Umbria
- € 5.165 mila in Sicilia
- € 26.247 mila in Sardegna
- € 8.619 mila nel Lazio

B) COSTI DELLA PRODUZIONE

B 6) Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci

Gli acquisti ammontano a € 8.096.317 (€ 8.434.433 nel 2013). Al netto della variazione tra le rimanenze iniziali (€ 368.817) e finali (€ 421.806) dell'esercizio, per € 52.989, i beni impiegati nell'esercizio ammontano a € 8.043.328.

Il saldo è formato essenzialmente da:

- carburanti e lubrificanti per € 5.194.328 (€5.309.484 nel 2013), il decremento di tale voce è dovuto essenzialmente ai minori prezzi del carburante;
- ricambi impianti, macchine, automezzi, attrezzature € 1.028.760 (€ 825.158 nel 2013);
- vestiario e altre spese per il personale € 397.861 (€463.639 nel 2013);
- cancelleria e stampati € 62.854 (€ 62.426 nel 2013);
- materiali diversi di consumo (sacchi, scope, disinfettanti ecc.) € 1.184.701 (€1.316.415 nel 2013);
- minuteria, attrezzatura d'uso ed altri acquisti (piccoli contenitori) per € 225.188 (€ 457.311 nel 2013).

B 7) Prestazioni dei servizi

Le spese sostenute nell'esercizio 2014 ammontano a € 32.033.394 (€ 30.777.691 nel 2013) con un aumento di € 1.255.703 rispetto all'anno precedente.

Il totale di questi costi è pari al 30,97% del valore della produzione (29,85% nel 2013).

La suddivisione tra costi per servizi industriali - commerciali - amministrativi è la seguente:

	2014	2013
	€/000	€/000
• Industriali	28.300	27.264
• Commerciali	506	805
• Amministrativi	3.227	2.708
	32.033	30.777

Le variazioni più significative sono essenzialmente dovute a:

- incremento dei costi per servizi industriali per 1,0 milioni/€, determinato dal ribaltamento dei maggiori costi addebitati della controllata Viterbo Ambiente scarl, conseguenti all'incremento

della attività della stessa per 0,6 milioni/€ e dall'incremento delle spese di manutenzione automezzi per 0,4 milioni/€.

- incremento dei costi amministrativi è principalmente dovuto alle maggiori spese sostenute per servizi, commissioni factoring relativi a cessioni di crediti pro-solvendo e pro-soluto per 0,2 milioni/€; dalle maggiori spese legali e notarili conseguenti la complessa trattativa del conferimento del ramo d'azienda "Sardegna" e della successiva parziale cessione della partecipazione in Ambiente Italia Srl, e dall'implementazione del modello organizzativo L.231 per circa 0,2 milioni/€, nonché dalla predisposizione del piano industriale per € 0,1 milioni.

B 8) Godimento beni di terzi

La voce attinente ai costi sostenuti per l'utilizzo di beni di terzi è pari a € 7.747.458 rispetto a € 8.343.359 del 2013 con un decremento rispetto al precedente esercizio di € 595.901 principalmente dovuto ai minori canoni di leasing sostenuti, per effetto del termine della locazione di alcuni contratti nell'esercizio.

Il saldo è formato da:

- | | | |
|--|---|-----------|
| - canoni locazione (fitti passivi) | € | 441.105 |
| - canoni utilizzo impianti
(Ponte Rio e Pietramelina) | € | 2.583.765 |
| - canoni leasing | € | 3.708.334 |
| - da noleggi | € | 1.014.254 |

RIEPILOGO DATI LEASING AL 31.12.14

DESCRIZIONE		IMPORTO
Valore attuale rate non scadute	€	9.848
Onere finanziario effettivo	€	696
Ammortamento	€	3.890
Valore del bene in leasing	€	35.050
Fondo ammortamento	€	21.293
Valore netto in bilancio	€	13.756

EFFETTI SULLO STATO PATRIMONIALE

EFFETTI SULLO STATO PATRIMONIALE		
ATTIVITA'		
a) Valore dei beni acquisito in leasing finanziario	€	35.050
b) Quote di ammortamento di competenza	€	3.890
c) Fondo di ammortamento	€	21.293
d) Valore netto del bene in leasing finanziario (a-c)	€	<u>13.756</u>
PASSIVITA'		
e) Debiti impliciti sorti nell'esercizio al netto delle quote capitali rimborsate	€	10.156
f) Effetto complessivo lordo alla fine dell'esercizio (d-e)	€	3.601
g) Effetto fiscale	-€	275
h) Effetto sul patrimonio aziendale alla fine dell'esercizio (f - g)	€	<u>3.876</u>

EFFETTI SUL CONTO ECONOMICO

i) Storno canoni leasing	€	3.708
l) Rilevazione oneri finanziari	-€	696
m) Rilevazione quote ammortamento	-€	3.890
n) Saldo maggiori costi imputabili al conto economico di esercizio	-€	877
o) Effetti fiscali (minor imposte ires e irap imputabili all'esercizio)*	€	275
p) Effetto finale sul risultato d'esercizio adottando il metodo finanziario anziché il metodo patrimoniale adottato (n-o)	-€	601

€ 275 = (3708-4585) *27,50% +(3012-3890) *3,90%

RIEPILOGO DATI LEASING AL 31.12.13	
DESCRIZIONE	IMPORTO€/'000
Valore attuale rate non scadute	12.469
Onere finanziario effettivo	682
Ammortamento	3.688
Valore del bene in leasing	34.806
Fondo ammortamento	16.913
Valore netto in bilancio	17.893

EFFETTI SULLO STATO PATRIMONIALE	
ATTIVITA'	
a) Valore dei beni acquisito in leasing finanziario	34.806
b) Quote di ammortamento di competenza	3.688
c) Fondo di ammortamento	16.913
d) Valore netto del bene in leasing finanziario (a-c)	<u>17.893</u>
PASSIVITA'	
e) Debiti impliciti sorti nell'esercizio al netto delle quote capitali rimborsate	12.856
f) Effetto complessivo lordo alla fine dell'esercizio (d-e)	5.037
g) Effetto fiscale	26
h) Effetto sul patrimonio aziendale alla fine dell'esercizio (f - g)	<u>5.011</u>

EFFETTI SUL CONTO ECONOMICO	
i) Storno canoni leasing	4.451
l) Rilevazione oneri finanziari	- 682
m) Rilevazione quote ammortamento	-3.688
n) Saldo minori costi imputabili al conto economico di esercizio	81
o) Effetti fiscali (maggiori imposte ires e irap imputabili all'esercizio)*	-26
p) Effetto finale sul risultato d'esercizio adottando il metodo finanziario anziché il metodo patrimoniale adottato (n-o)	56

€ 26 = (4451-4370) *27,50% +(3769-3688) *3,90%

B 9) Personale

Le spese per prestazioni di lavoro subordinato compresi contributi ed oneri accessori ammontano a € 41.963.921 rispetto ai € 41.952.829 con un incremento di € 11.092 rispetto al precedente esercizio. Il costo medio del 2014 è di € 44.642 rispetto a € 43.655 del precedente.

Il numero medio dei dipendenti nel 2014 è stato di 940 unità rispetto a 961 unità del precedente esercizio. Al 31/12/2014 il personale in forza era di n. 929 addetti di cui n. 842 operai - apprendisti, n. 7 dirigenti e n. 80 impiegati (tecnici e amministrativi).

- Sono state effettuate n. 1.377.928 ore di lavoro ordinario e n. 157.895 ore di lavoro supplementare (prolungamento orario - festivo - ecc.) pari al 11,45% (10,69% nel 2013) delle ore ordinarie. Al netto del lavoro festivo pari a 29.303 ore, la percentuale del lavoro supplementare rispetto al lavoro ordinario è del 9,33% (9,20% nel 2013).

Rispetto al 2013 si evidenziano i seguenti dati non finanziari:

	2014	2013
Personale medio	940	961
Ore di lavoro ordinarie	(1.377.928)	(1.413.946)
Ore di lavoro pro-capite	1.465,9	1.471,3
Malattia ore	(77.005)	(83.167)
Malattia ore pro-capite	81,9	86,5
Infortunio ore	(27.485)	(22.428)
Infortunio ore pro-capite	29,2	23,3

B 10) Ammortamenti e Svalutazioni

Ammortamento immobilizzazioni immateriali

Ammontano a € 732.717 rispetto a € 650.966 del precedente esercizio; come già indicato nella prima parte della nota integrativa, gli ammortamenti operati sono stati effettuati secondo i criteri già elencati e meglio espressi nelle loro componenti nel prospetto «IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI».

Ammortamento immobilizzazioni materiali

Ammontano a complessivi € 2.233.073 rispetto a € 2.924.637 del precedente esercizio; la movimentazione delle immobilizzazioni, gli ammortamenti sono specificati nel prospetto «IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI».

Svalutazioni

Nella voce "svalutazione crediti dell'attivo circolante" sono compresi gli accantonamenti dell'esercizio per € 943.282 (€ 1.965.282 nel precedente); gli stessi sono stati effettuati tenendo conto dei possibili rischi connessi all'esigibilità dei crediti commerciali stessi.

B 11) Variazione delle rimanenze materie prime sussidiarie, di consumo e merci

Ammontano ad € 52.989 e si riferiscono a maggiori giacenze di magazzino.

B 12) Accantonamenti per rischi

Ammontano ad € 588.956 mila e sono riferiti principalmente ad accantonamenti prudenzialmente effettuati a fronte di contenzioso relativo a cause lavoro con il personale dipendente e civili per richieste risarcimento danni.

B 13) Altri Accantonamenti

Nell'anno in corso sono stati fatti accantonamenti per complessivi € 350.631 mila formati principalmente da: € 90 mila di sanzioni e interessi (ravvedimento) sui tardivi pagamenti degli acconti d'imposta Ires e Irap; € 157 mila relative a contestazioni concernenti la classificazione dei rifiuti e quindi delle relative tariffe unitarie applicate della Provincia di Perugia e della Provincia di Cagliari (rif. cantiere di Villaputzu); € 79 mila a fronte di transazioni effettuate con il personale

B 14) Oneri diversi di gestione

Ammontano globalmente a € 603.740, e risultano esser in linea con il precedente esercizio.

La composizione è così sintetizzata:

	2014	2013
	Euro	Euro
- Associazioni di categoria nazionali e provinciali	226.789	219.490
- Altre imposte, tariffe e tasse ecc.. varie	248.254	230.852
- Tassa possesso automezzi	110.325	119.005
- Spese certificati, copie documenti vari	1.195	2.461
- Pubblicazioni, libri, riviste spec. e giornali	9.022	11.046
- Oneri utilità sociale, solidarietà e altri costi	8.155	20.247
	-----	-----
Totale	<u>603.740</u>	<u>603.101</u>

C) Proventi ed oneri finanziari

C 15) Proventi da partecipazioni

Tali proventi ammontano a € 130.546 e si riferiscono ai dividendi della collegata Campidano Ambiente per € 130.311, per € 235 alle azioni Unicredit.

C 16) Altri proventi finanziari

d) Proventi diversi dai precedenti

I proventi diversi sono relativi a interessi riferiti a crediti iscritti nell'attivo circolante ed ammontano complessivamente ad € 3.852.820, rispetto ad € 4.825.581 del precedente esercizio. L'iscrizione è stata determinata, come già detto in precedenza, dagli interessi di mora sui ritardati pagamenti addebitati secondo le previsioni contrattuali.

C 17) Interessi ed altri oneri finanziari

Gli interessi ed oneri finanziari ammontano complessivamente a € 1.276.179 rispetto a € 2.959.324 del precedente esercizio, con un decremento di € 1.683.145. Questi sono così suddivisi:

	2014	2013
	Euro	Euro
Interessi passivi su obbligazioni	//	//
Interessi passivi bancari - factor a breve	935.688	1.014.578
Interessi passivi su fornitori	22.779	1.473.591
Interessi passivi su mutui – finanziamenti	79.595	135.930
Interessi passivi su fornitori medio – termine	17.500	113.084
Interessi passivi per dilazione enti – erario	156.599	205.784
Oneri su finanziamenti e diversi	64.018	16.357
	-----	-----
	-	
Totali interessi e oneri finanziari	<u>1.276.179</u>	<u>2.959.324</u>

La variazione più significativa rispetto al 2013, riguarda la diminuzione degli interessi v/fornitori. Tali interessi erano stati iscritti con riferimento ad uno dei sub-appaltatori dell’Ato Messina Due. Si registra una diminuzione degli interessi sui prestiti bancari a breve, nonché una riduzione degli interessi sui finanziamenti a medio-lungo termine. Questa dovuta alla riduzione dei finanziamenti stessi e alla tipologia dei piani di ammortamento, seguiti per il rimborso di alcuni finanziamenti.

L’importo degli interessi verso fornitori a medio termine, si riferisce a facilitazioni offerte dagli stessi (pagamenti rateali) su forniture di automezzi, impianti, attrezzature.

Si evidenzia infine che anche in questo esercizio si è reso necessario fare ricorso a dilazioni di pagamento verso enti previdenziali - erario, per far fronte alle necessità finanziarie conseguenti al ritardo negli incassi di corrispettivi e tariffe.

D18) Rivalutazioni

La voce pari ad € 2.023.831 è interamente formata dal parziale storno degli accantonamenti (€ 5.000.000) effettuati negli esercizi precedenti, a presidio del credito vantato nei confronti dell’Ato Me 2 al netto degli accantonamenti (€ 2.976.169) per eventuali rischi di insolvenza originati dalle esposizioni creditizie in essere. Il rilascio del fondo è stato effettuato in conseguenza della certificazione del credito ottenuta in data 31/07/2015. Per ulteriori informazioni si rimanda a quanto esposto alla sezione Crediti verso clienti.

D19) Svalutazioni

Il saldo pari a € 2.861.494 è composto da:

- € 1.379.000, iscritti a presidio dei rischi patrimoniali derivanti da garanzie prestate in favore di terzi nell'interesse della controllata ASA International in liquidazione;
- € 440.978 accantonamento riferibile alla controllata "Secit in concordato", al fine di allineare le poste patrimoniali alla nuova proposta concordataria, con riferimento ai debiti verso le banche garantiti dalla società;
- € 500.000 relativo alla "Secit in concordato" per tener prudenzialmente conto di ulteriori passività potenziali derivanti dalla definizione della procedura concordataria;
- € 375.921 a presidio dei rischi patrimoniali relativi alla partecipazione nella società egiziana IES
- € 57.141 relativi alla partecipata Si(e)nergia Spa;
- € 108.454 accantonamento per svalutazione immobilizzazioni finanziarie, riconducibile alla quota residua versata alla Simest per l'acquisto delle quote della partecipata IES;
-

Nel precedente esercizio il totale degli accantonamenti è stato di € 3.648.761.

E) Proventi ed oneri straordinari

E 20) Proventi

I proventi nell'esercizio ammontano a € 2.898.888 (€ 747.414 mila nel 2013), e sono composti da:

- € 1.869.380 relativi a plusvalenze realizzate dalla cessione parziale della partecipazione detenuta in Ambiente Italia Srl;
- € 152.401 relativi a plusvalenze da alienazioni di beni materiali, formate essenzialmente dalla vendita dei beni;
- € 274.361 relativi per effetto della riduzione di premi assicurativi di anni precedenti;
- € 193.829 conseguenti a rimborsi Ires degli anni dal 2004 al 2007;
- € 236.436 per rimborsi assicurativi, revisioni canoni ed altri adeguamenti economici riconosciuti e di competenza di esercizi precedenti.

Nel 2013 la voce in esame ammontava a € 747.414 di cui:

- € 215.466 relativi a plusvalenze da alienazioni di beni materiali, formate essenzialmente dalla vendita dei beni;
- € 257.587 riferiti ad interessi attivi cliente Simco (Ato Simeto Ambiente – Catania)

- € 274.361 relativi a sopravvenienze attive conseguenti a rimborsi assicurativi, revisioni canoni ed altri adeguamenti economici di competenza di esercizi precedenti.

E 21) Oneri

Gli oneri dell'esercizio ammontano ad € 6.785.564 e sono formati da:

€ 5.900.000 per accantonamenti iscritti a presidio di ulteriori rischi patrimoniali derivanti dalla necessità di garantire il supporto finanziario necessario al perfezionamento in bonis della procedura di liquidazione della ASA International;

€ 874.299 sopravvenienze passive conseguenti ad adeguamenti economici di competenza di esercizi precedenti;

€ 11.265 relative a minusvalenze patrimoniali da alienazione;

Nel precedente esercizio ammontavano ad € 669.700; tale saldo includeva € 34.901 relative a minusvalenze patrimoniali da alienazione; € 634.799 per sopravvenienze passive conseguenti ad adeguamenti economici di competenza di esercizi precedenti.

E 22) Imposte sul reddito dell'esercizio - correnti, differite e anticipate

Ammontano a € 5.142.137 e sono esposte al netto della quota d'imposte anticipate e differite accantonate in precedenti esercizi, riversate nel corso dell'esercizio 2014.

Imposte correnti

Tali imposte sono così ripartite: € 2.648.599 Ires sul reddito d'esercizio rettificato secondo quanto previsto dalle disposizioni fiscali ed € 1.600.212 per accantonamento Irap dell'esercizio.

Imposte differite

Le imposte differite pari a € 1.049.291 si riferiscono principalmente agli interessi di mora contabilizzati e non incassati nell'esercizio per l'intero importo.

Le aliquote applicate sono: Ires 27,50% - Irap 3,90%.

Imposte anticipate

Le imposte iscritte in tale voce sono pari a € 1.038.602 e si riferiscono prevalentemente ad imposte anticipate calcolate sugli accantonamenti al fondo svalutazione crediti. Le aliquote applicate sono: Ires 27,50% - Irap 3,90%.

RICONCILIAZIONE ONERE FISCALE TEORICO ED EFFETTIVO

DESCRIZIONE	BILANCIO 2014	BILANCIO 2013
IRES corrente	2.648.599	2.088.145
IRAP corrente	1.600.212	1.560.452
IRES quota corrente di imp diff/anticip. contab. in es. precedenti	882.636	-342.159
Imposte differite	1.049.291	1.363.759
Imposte anticipate	-1.038.602	-660.706
TOTALE	5.142.136	4.009.491

DESCRIZIONE	IMPONIBILE	IMPONIBILE
Risultato ante imposte	6.176.406	4.886.768
Oneri fiscale teorico (27,5%)	1.698.512	1.343.861
Variazioni in aumento	11.636.177	10.495.435
Variazioni in diminuzione	-8.181.314	-7.788.949
Imponibile fiscale	9.631.269	7.593.254
Imposte Ires corrente	2.648.599	2.088.145

DESCRIZIONE	IMPONIBILE	IMPONIBILE
Differenza tra valore e costi della produzione	52.040.348	51.395.484
Oneri fiscale teorico (3,9%)	2.029.574	2.044.424
Variazioni in aumento	1.876.813	1.654.638
Variazioni in diminuzione	-3.174.933	-3.568.657
Imponibile fiscale	50.742.228	49.481.465
Imposte Irap corrente (tenuto conto delle diverse aliquote regionali)	1.600.212	1.560.452

RAPPORTI CON PARTI CORRELATE:

Le transazioni con le parti correlate sono regolate alle usuali condizioni di mercato nel primario interesse della Società.

In linea con lo IAS 24, "(...) una parte è correlata a un'entità se:

- a) Direttamente o indirettamente, attraverso uno o più intermediari, la parte:
 - i. controlla l'entità, ne è controllata, oppure è soggetta a controllo congiunto (ivi incluse le entità controllanti, anche se persone fisiche, le controllate e le consociate);
 - ii. detiene una partecipazione nell'entità tale da poter esercitare una influenza notevole su quest'ultima, o
 - iii. controlla congiuntamente l'entità;
- b) la parte è una società collegata dell'entità (secondo la definizione dello IAS 28 – Partecipazioni in società collegate);
- c) la parte è una joint venture in cui l'entità è una partecipante (vedere IAS 31 – Partecipazioni in joint venture);
- d) la parte è uno dei dirigenti con responsabilità strategiche dell'entità o della sua controllante;
- e) la parte è uno stretto familiare di uno dei soggetti di cui ai punti (a) o (d);
- f) la parte è un'entità controllata, controllata congiuntamente o soggetta ad influenza notevole da uno dei soggetti di cui ai punti (d) o (e) (rispettivamente dirigente con responsabilità strategica o stretto familiare), ovvero tali soggetti detengono, direttamente o indirettamente, una quota significativa di diritti di voto;
- g) la parte è un fondo pensionistico per i dipendenti dell'entità, o di una qualsiasi altra entità ad essa correlata. "

Di seguito sono elencati i rapporti patrimoniali ed economici in essere con tutte le parti correlate individuate:

	Crediti	Debiti	Ricavi	Costi
Impresa A. Cecchini Srl	-	-	-	-
Comune di Perugia	35.006	2.001.311	35.300	264.375
GEST Srl	12.006.766	963.110	46.826.160	3.024.866
Secit Srl - in concordato	354.094	180.494	268.577	452.513
Gsa Srl	-	877.818	-	1.153.359
Asa International Spa in liquidazione	29.280	40.943	24.000	67.270
Viterbo Ambiente Srl	-	1.605.593	6.236	4.882.442
Ecoimpianti Srl	190.263	167.000	-	252.491
Cogesa	-	420.188	-	217.500
TSA Spa	507.181	5.415.793	1.964.554	6.371.295
A.P. Produzione Ambiente Srl	7.424	136.651	209.642	270.083
Ambiente Italia Srl	16.679	146.073	16.679	146.073
Sia Spa - Società Igiene Ambientale	65.785	174.306	52.124	36.251
Mosema Spa	209.140	-	84.500	-
SEIT Srl	2.157	114.920	871	108.181
Consorzio SIMCO	9.185.841	754.987	3.299.679	247.842
I.E.S.	3.503.847	-	-	-
Campidano Ambiente Srl	-	-	130.311	-
Calabria Ambiente Spa	-	310.800	-	-
Consorzio Italiano Compostatori	-	3.911	-	6.825
Tirreno Ambiente Spa	441.600	-	150.000	-
Semplicità Spa	-	27.040	-	39.000

Per i dettagli sulla natura dei crediti e debiti si rimanda alla specifica della relazione sulla gestione.

AMMONTARE DEI COMPENSI SPETTANTI AGLI AMMINISTRATORI E SINDACI

Il compenso corrisposto al Consiglio d'Amministrazione per l'anno 2014, compreso l'Amministratore Delegato, è stato pari a € 265.902; il compenso del Collegio Sindacale è stato di € 35.038 al lordo delle ritenute fiscali e previdenziali, trattenute e versate entro i termini di legge.

FINANZIAMENTI EFFETTUATI DAI SOCI

La società non ha ricevuto dai soci alcun finanziamento.

PATRIMONI DESTINATI A SPECIFICI AFFARI

La società non ha destinato patrimoni a specifici affari.

INDICI ECONOMICI, FINANZIARI E PATRIMONIALI

R.O.I.

E' l'indice che esprime la redditività del capitale investito nell'attività d'impresa al netto di eventuali gestioni finanziarie, straordinarie e fiscali.

	Anno 2013	Anno 2014
R.O.I (Return on investment)	5.4	6.6

Risultato Operativo/Capitale Investito

Nello specifico, il ROI 2014 è dato dal rapporto tra la "differenza tra Valore e Costo della produzione" pari a € 8.194 mila, ed il "totale attivo" pari ad € 123.607 mila.

R.O.E.

E' l'indice che esprime la redditività del capitale conferito a titolo di rischio (equity) o capitale proprio.

	Anno 2013	Anno 2014
R.O.E (Return on equity)	6.4	6.7

Risultato Netto/Patrimonio Netto

Nello specifico, il ROE 2014 è dato dal rapporto tra l'utile d'esercizio di € 1.034 mila, e il patrimonio netto pari ad € 15.456 mila.

R.O.D.

E' l'indice che esprime l'onerosità media dei debiti per l'impresa

	Anno 2013	Anno 2014
R.O.D (Return on debts)	2.7	1.2

Oneri Finanziari/Passivo Consolidato + Passivo Corrente

L'indice è stato calcolato dal rapporto tra gli oneri finanziari pari ad € 1.277 mila e la somma del passivo corrente e consolidato pari ad € 108.150 mila.

INCIDENZA ONERI FINANZIARI

E' l'indice che esprime l'incidenza degli oneri finanziari sul fatturato.

	Anno 2013	Anno 2014
Incidenza Oneri Finanziari	2.9	1.2

Oneri Finanziari/Valore della Produzione

L'indice è dato dal rapporto tra gli oneri finanziari pari ad € 1.277 mila e il valore della produzione pari ad € 103.434 mila.

INDICE DI LIQUIDITA' CORRENTE

E' l'indice che esprime l'attitudine dell'azienda a far fronte ai debiti correnti con le liquidità rappresentate da risorse monetarie già liquide, da crediti a breve termine e dalle disponibilità di magazzino.

	Anno 2013	Anno 2014
Indice di liquidità corrente (current test)	1.2	1.4

Attivo Corrente/Passivo corrente

Nello specifico l'indice è calcolato dal rapporto tra l'attivo circolante al netto delle rimanenze, pari ad € 100.293 mila e i Debiti (voce D) al netto della quota dei debiti a medio lungo termine, pari ad € 72.416 mila

COPERTURA LORDA DELLE IMMOBILIZZAZIONI

E' l'indice che indica il grado di solidità patrimoniale dell'azienda, ossia se gli investimenti fissi sono stati finanziati correttamente dai capitali permanenti.

	Anno 2013	Anno 2014
Copertura lorda delle immobilizzazioni	1.6	2.2

Passivo Consolidato + Patrimonio Netto/Attivo Immobilizzato

L'indice è determinato dal rapporto tra la somma del passivo consolidato (debiti oltre esercizio successivo + Fondo TFR + Fondi rischi) e il patrimonio netto, per un totale di € 45.968 mila e l'attivo immobilizzato pari ad € 20.742 mila.

	2014
A. Flussi finanziari derivanti dalla gestione reddituale (metodo indiretto)	3.342
Utile (perdita) dell'esercizio	1.034
Dividendi	-
(Plusvalenze)/minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	(1.874)
1. Utile / (perdita) dell'esercizio prima delle imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	(840)
<i>Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto</i>	
Accantonamenti al trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	1.866
Accantonamenti ai fondi per rischi e oneri	10.911
Ammortamenti delle immobilizzazioni	-
Svalutazione dei crediti	(2.967)
Svalutazioni per perdite durevoli di valore beni materiali e immateriali	-
Totale rettifiche per elementi non monetari	9.810
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del ccn	8.970
<i>Variazioni del capitale circolante netto</i>	
Decremento/(incremento) delle rimanenze	(316)
Decremento/(incremento) dei crediti	(1.247)
Incremento/(decremento) dei debiti commerciali, tributari e verso altri	(1.658)
Decremento/(incremento) ratei e risconti attivi	600
Incremento/(decremento) ratei e risconti passivi	(400)
Altre variazioni del capitale circolante netto	-
Totale variazioni del capitale circolante netto	(3.021)
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del ccn	5.949
<i>Altre rettifiche</i>	
(Utilizzo del trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato)	(2.436)
(Utilizzo dei fondi per rischi e oneri)	(171)
Totale altre rettifiche	(2.607)
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento	2.741
<i>Immobilizzazioni materiali</i>	
(Investimenti)	(1.204)
Realizzo operazione straordinaria	-
Ammortamento	2.233
<i>Immobilizzazioni immateriali</i>	
(Investimenti)	(1.122)
Realizzo operazione straordinaria	-
Ammortamento	732
<i>Immobilizzazioni finanziarie</i>	
(Investimenti)	(697)
Disinvestimenti	2.779
Decremento/(incremento) dei crediti delle immobilizzazioni finanziarie	20
<i>Attività finanziarie non immobilizzate</i>	

C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento	(6.606)
<i>Mezzi di terzi</i>	
Incremento/(decremento) debiti a breve verso banche	(6.433)
Accensione / (rimborso) finanziamenti	(1.052)
<i>Mezzi propri</i>	
Aumento / (diminuzione) di capitale a pagamento / (rimborso) / utile esercizio precedente	879
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A +/-)B +/-)C)	(523)
Disponibilità liquide alla fine dell'esercizio	1.215
Disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	1.738

Perugia, 10/09/2015

Il Consiglio di Amministrazione

Il sottoscritto Silvio Gentile in qualità di Amministratore Delegato dichiara la presente copia informatica conforme a quanto trascritto nel libro della società.

“Imposta di bollo assolta virtualmente tramite la CCIAA di Perugia autorizzata con provv. N. 159194/01 del 22/11/2001 Ministero delle Finanze – Dip. Delle Entrate – Ufficio delle Entrate di Perugia”

RENDICONTO FINANZIARIO

	2013
A. Flusso monetario da (per) attività d'esercizio	
Utile (Perdita) d'esercizio	877
Ammortamenti Immobiliz. Materiali	2.925
Ammortamenti Immobiliz. Immateriali	651
Svalutazioni e perdite su crediti	1.965
Rettifiche di attività finanziarie - Rivalutazioni	-
Rettifiche di attività finanziarie - Svalutazioni	2.025
(Plus) Minus da alienazione beni	(215)
(Plus) Minus da alienazione partecipazioni	35
Variazione netta di fondi rischi ed oneri	2.384
Variazione netta del T.F.R.	(200)
TOTALE	<u>10.447</u>
B. Flusso monetario del capitale circolante netto	
(Incremento) decremento dei crediti e delle altre voci dell'attivo corrente	1.054
(Incremento) decremento delle rimanenze di magazzino	(23)
Incremento (decremento) dei debiti e delle altre voci del passivo corrente	1.890
TOTALE	<u>2.921</u>
C. Flusso monetario da (per) attività di investimento	
(Investimenti) disinvestimenti di immobilizzazioni:	
Immateriali	(452)
Materiali	(2.784)
Finanziarie	(1.016)
TOTALE	<u>(4.252)</u>
D. Flusso monetario da (per) attività finanziarie	
Nuovi finanziamenti/(Rimborsi di finanziamenti)	(983)
Aumenti di capitale / aumenti PN (riserve)	-
(Rimborsi di capitale proprio)	-
(Dividendi)	-
TOTALE	<u>(983)</u>
E. Flusso monetario del periodo (A+B+C+D)	<u>8.133</u>
Indebitamento a breve termine iniziale	<u>(22.116)</u>
Flusso monetario del periodo	8.133
Indebitamento finanziario a breve termine finale	<u>(13.983)</u>

La voce Indebitamento a breve termine include le disponibilità liquide e i debiti finanziari a breve termine. Si evidenzia che il flusso monetario dell'esercizio contiene l'effetto derivante dal minore utilizzo delle anticipazioni bancarie a breve termine.

Si rinvia infine alla Relazione sulla Gestione circa le informazioni previste dall'art 2428 del CC ed in particolare l'andamento della gestione, i fatti di rilievo nei primi mesi del 2015 e per quanto riguarda i rapporti intrattenuti con le controllanti, controllate e collegate.

Il Consiglio di Amministrazione

Perugia, 10/09/2015

Il sottoscritto Silvio Gentile in qualità di Amministratore Delegato dichiara la presente copia informatica conforme a quanto trascritto nel libro della società.

"Imposta di bollo assolta virtualmente tramite la CCIAA di Perugia autorizzata con provv. N. 159194/01 del 22/11/2001 Ministero delle Finanze – Dip. Delle Entrate – Ufficio delle Entrate di Perugia"